



S'INDAGA NELLA VITA PRIVATA E IN QUALCHE RELAZIONE DEL GIORNALISTA

Un'amicizia fatale

Luca Esposito non sarebbe stato ucciso con un colpo di pistola
Forse conosceva i suoi assassini. Messo in una busta e bruciato

Sarà l'autopsia a mettere il primo punto fermo delle indagini sulla morte del giornalista Luca Esposito (nella foto), 53 anni, trovato domenica carbonizzato in un terreno nella prossimità della strada statale 7 bis, in una zona periferica di Eboli, in provincia di Salerno.



All'interno

LE SCORTE SONO SEMPRE RIDOTTE. RISCHIO STOP PER GLI INTERVENTI

Al Cardarelli manca il sangue

L'emergenza sangue al Cardarelli rischia in queste settimane di compromettere l'assistenza e costringere i reparti a rinviare gli interventi programmati, non urgenti. Quella della raccolta sangue è un'esigenza continua, che tuttavia peggiora nei mesi estivi, con l'indisponibilità dei donatori per le vacanze o per il sopraggiungere di patologie.



All'interno

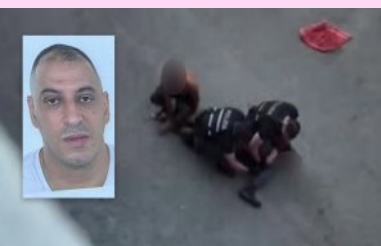
ITALIA & MONDO



CASO ROGERO

Mancava solo
Elon Musk
a darci lezioni

All'interno



BOLOGNA

Morte di Fakir
Scudo penale
per agenti e 118

All'interno

LA MAXIOPERAZIONE HA INTERESSATO 44 PROVINCE. BLITZ ANCHE IN CAMPANIA

Stangata alle baby gang: 539 arresti

Quasi mille profili social inneggianti all'odio e alla violenza fisica, nonché all'uso delle armi da fuoco sono stati individuati dalla polizia durante la maxi operazione contro la criminalità giovanile in 44 province italiane che ha portato all'arresto di 539 persone.



All'interno

FUTURO NAZIONALE



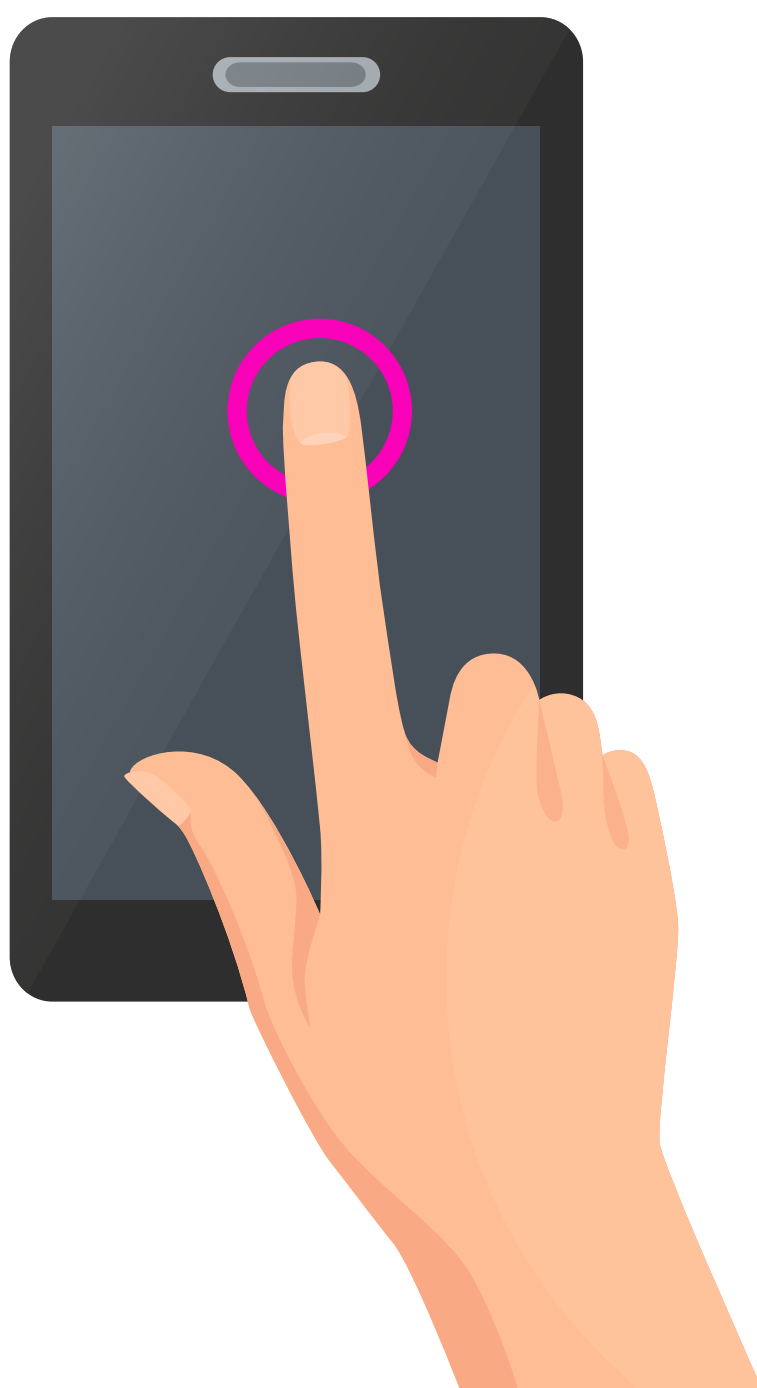
NAPOLI

Alemanno lancia
segnali a Meloni
per un accordo

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





**RESTIAMO
APERTI
PER FERIE!**

ANNO ACCADEMICO 2026/2027



**70 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master
e ricevi subito:

100€

di sconto **EXTRA**
immediato!



UNA T.SHIRT GRIFFATA SF



Scegli il percorso formativo
più adatto ai tuoi obiettivi



Siamo aperti anche il **SABATO**
e la **DOMENICA** per offrirti
orientamento e assistenza
personalizzata.



Scopri tutti i corsi su
www.salernoformazione.com

Contattaci subito:



WhatsApp: 392 677 3781



Telefono: 338 330 4185

Approfitta della **Promo Estate 2026**
e prenota oggi stesso il tuo posto!





BOLOGNA – La morte di Abderrahim Fakir, avvenuta durante un intervento della polizia, è ora al centro di un fascicolo della Procura di Bologna, che ha avviato verifiche su sei persone: due agenti e quattro operatori del 118. L'ipotesi di reato è omicidio colposo, ma per tutti è stato applicato il nuovo

Bologna, scatta lo “scudo penale” per agenti e operatori del 118. S'indaga per omicidio colposo

Caso Fakir, verifiche su sei persone

“scudo penale”, che prevede l'iscrizione in un registro separato quando il fatto avviene «in presenza di una causa di giustificazione». Una procedura che non equivale a un'esclusione dalle indagini, ma che riconosce fin da subito un contesto operativo particolare, come previsto dalla normativa recentemente introdotta. Secondo quanto ricostruito finora, gli agenti erano intervenuti dopo una segnalazione dei cittadini. Durante l'operazione, la polizia aveva attivato il 118, comunicando la presenza di un uomo «con una crisi psichiatrica». Un elemento che la Procura ritiene centrale per comprendere la di-

namica dell'intervento e il ruolo dei sanitari, chiamati a gestire una situazione complessa e potenzialmente pericolosa. La Procura sottolinea che l'intera sequenza degli eventi non coincide con quanto mostrato nel video circolato sui social, che riprende solo una parte dell'intervento. Gli inquirenti stanno ricostruendo: la tempistica completa dell'operazione, le modalità di contatto tra polizia e sanitari, le manovre effettuate durante l'intervento, le condizioni di Fakir prima e dopo l'arrivo degli operatori. Il caso si inserisce in un quadro normativo nuovo, che mira a tutelare gli operatori impegnati in

interventi complessi, senza però sottrarli al vaglio della magistratura. Lo “scudo penale” non impedisce l'accertamento dei fatti, ma riconosce che l'azione potrebbe essere stata compiuta in un contesto di legittima necessità operativa. Le verifiche proseguiranno nei prossimi giorni con: acquisizione di testimonianze, analisi dei tracciati delle chiamate, valutazione delle procedure adottate, esame medico-legale per chiarire le cause della morte. La Procura ribadisce che nessuna pista è esclusa e che l'obiettivo è ricostruire con precisione ogni fase dell'intervento.

Il caso La Commissione per il Codice Etico apre l'istruttoria dopo le richieste del ministro Urso
Il conduttore di Report replica: «Fonti selezionate con rigore da trent'anni, narrazione vergognosa»

Rai avvia verifiche sul caso Ranucci: «Atto dovuto a tutela del Servizio Pubblico»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La Rai ha deciso di muoversi ufficialmente sul caso che coinvolge Sigfrido Ranucci, vicedirettore di Rai Approfondimenti e volto storico di Report. L'azienda ha annunciato l'avvio degli approfondimenti interni di competenza, affidati alla Commissione per il Codice Etico, che nei prossimi giorni procederà con le attività istruttorie. Una decisione maturata «nel rispetto delle procedure interne e dei principi di correttezza, imparzialità e tutela dell'Azienda». In una nota, Viale Mazzini richiama le linee guida dell'EBU e il Contratto di Servizio, sottolineando l'obbligo di criteri «netti e chiari» per il giornalismo investigativo: imparzialità, indipendenza, accuratezza, verifica rigorosa delle fonti e gestione corretta delle informazioni. L'azienda rivendica la necessità di tutelare la propria immagine e quella del giornalismo del Servizio Pubblico, fondato su professionisti che operano «con serietà, cura, professionalità e rispetto delle regole deontologiche» nelle redazioni nazionali, regionali e nelle corrispondenze estere. «L'attivazione delle verifiche interne costituisce un atto dovuto», precisa la Rai, «a tutela dell'Azienda, delle persone coinvolte e dei principi che regolano l'attività del Servizio Pubblico».

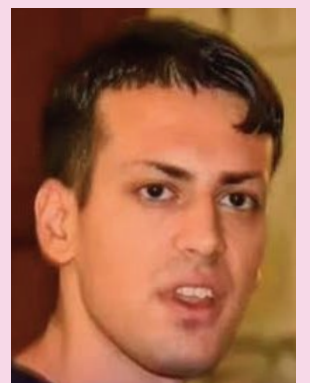
La replica di Ranucci arriva poco dopo, con un lungo post su Facebook. «Apprendo che la Rai ha avviato verifiche sulle fonti e sulla correttezza delle nostre inchieste, dopo la richiesta del ministro Urso. Lo fa per tutelare la sua immagine. Ma la mia, che in parte è anche Rai, l'ha mai tutelata?», scrive il giornalista, definendo «paradossale» che la richiesta del ministro sia nata da «informazioni false riportate da alcuni giornali». Ranucci rivendica la solidità del metodo di Report: «Siamo pronti ad affrontare l'ennesimo audit, avendo già superato tutte le altre, alcune proprio incentrate sulla gestione delle fonti». Cita i casi Autogrill e Tosi come precedenti di verifiche interne che non avevano riscontrato irregolarità. «Che le fonti siano sempre state selezionate con rigore lo dicono i 30 anni di storia della trasmissione», aggiunge. Il conduttore denuncia una «narrazione vergognosa e mostruosa» che, a suo giudizio, mira a colpire «uno degli ultimi baluardi dell'informazione libera rimasta nel Paese». «Io non sono e non voglio essere un puro. Ma Report lo è, e ha considerato come unico editore il pubblico che paga il canone. Merita rispetto», conclude, ricordando che la trasmissione è «la più premiata della storia della televisione» e che dietro ogni puntata c'è «fatica, rigore, coraggio, indipen-

denza e memoria». La vicenda apre una nuova fase di tensione tra il giornalismo investigativo della Rai e la politica, mentre l'azienda prova a muoversi in equilibrio tra tutela dell'immagine, rispetto delle procedure e difesa del proprio ruolo di Servizio Pubblico.



Ucciso per un paio di cuffiette da 14 euro: confermati i 27 anni a Daniele Rezza

MILANO - Una sentenza che non lascia spazio a interpretazioni: 27 anni di reclusione. È la pena confermata dalla Corte d'Assise d'appello di Milano nei confronti di Daniele Rezza, il giovane di 21 anni che l'11 ottobre 2024, a Rozzano, ha tolto la vita a Manuel Mastrapasqua, 31 anni, con un singolo colpo al cuore. Un gesto rapido, chirurgico, compiuto per sottrargli un paio di cuffiette wireless dal valore di appena 14 euro. Mastrapasqua stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. Un tragitto quotidiano, ordinario, interrotto da una violenza che ha scosso l'intera comunità. Secondo la ricostruzione dei giudici, Rezza avrebbe colpito approfittando della minorata difesa della vittima, cogliendola di sorpresa e lasciandole nessuna possibilità di reazione. La Corte ha accolto la richiesta della Procura generale, riconoscendo l'omicidio volontario aggravato e la rapina, con attenuanti generiche equivalenti. È stata esclusa soltanto l'aggravante dei futili motivi, ritenuta non applicabile nel quadro complessivo del delitto. La conferma della condanna chiude un processo che ha riportato al centro del dibattito pubblico la fragilità delle periferie urbane, dove la violenza può esplodere in forme improvvise e sproporzionate, spesso legate a dinamiche di marginalità e assenza di prospettive. Un omicidio consumato per un oggetto di uso quotidiano, di valore irrisorio, che diventa simbolo di una deriva inquietante: la vita di un uomo sacrificata per un bottino insignificante. La famiglia di Manuel Mastrapasqua ha accolto la decisione con sollievo, pur nella consapevolezza che nessuna sentenza potrà restituire ciò che è stato perduto. La Corte ha ribadito la responsabilità piena dell'imputato, confermando che quel gesto non fu frutto di un impulso incontrollato, ma di una scelta precisa e letale. Una vicenda che resta impressa per la sua brutalità e per la disarmante sproporzione tra il movente e la tragedia. E che ricorda, ancora una volta, quanto sia fragile il confine tra la normalità di una sera qualunque e l'irrompere della violenza più insensata.



CASO ROGGERO: INTERVIENE IL MAGNATE ILON MUSK

Questo qui ci prende per i fondelli

Il patron di Tesla: «Il giudice e il pubblico ministero meritano loro stessi questa condanna»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La vicenda giudiziaria di Mario Roggero, il gioielliere cuneese condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due rapinatori e il ferimento di un terzo nel 2021, ha varcato i confini nazionali. A commentarla, questa volta, è Elon Musk, uno degli uomini più influenti del pianeta, che su X ha espresso un giudizio durissimo contro la magistratura italiana. Rispondendo al post di un utente indignato per la sentenza, Musk ha scritto: «Si tratta di una follia! Il giudice e il pubblico ministero in questo caso sono coloro che meritano questa condanna». Parole che, nel giro di pochi minuti, hanno fatto il giro dei social, alimentando un dibattito già incandescente. Il commento del patron di Tesla e SpaceX non è un semplice intervento estemporaneo: Musk è uno dei profili più seguiti al mondo, e ogni sua dichiarazione ha un impatto immediato sul discorso pubblico. Il suo attacco diretto ai magistrati italiani arriva in un momento di forte polarizzazione, con una parte dell'opinione pubblica che considera Roggero un uomo che ha reagito per difendersi, e un'altra che richiama il rispetto delle sentenze e dei limiti della legittima difesa. La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino, stabilendo che i colpi sparati da Roggero furono

esplosi quando il pericolo era cessato, mentre i rapinatori erano in fuga. Una decisione che ha chiuso il percorso giudiziario, ma non il dibattito pubblico: negli ultimi giorni, infatti, si sono moltiplicati commenti, critiche e attacchi ai giudici sui social, tanto da spingere la presidente della Corte d'Appello di Torino, Alessandra Bassi, a denunciare una «gravissima campagna diffamatoria». L'intervento del miliardario americano rischia di

amplificare ulteriormente le tensioni. Da un lato, chi sostiene Roggero ha accolto le parole come una sorta di «legittimazione internazionale»; dall'altro, giuristi e magistrati sottolineano la pericolosità di attacchi diretti alle istituzioni giudiziarie. Il caso Roggero, già complesso e delicato, si ritrova così al centro di una discussione globale, dove si intrecciano giustizia, percezione della sicurezza, legittima difesa e potere dei social.



Sequestrati 50mila euro a Roggero. Da Forza Italia: «No al liberi tutti»

ROMA - La vicenda giudiziaria di Mario Roggero continua a produrre effetti. La Procura generale di Torino ha disposto il sequestro di 50mila euro su un conto corrente tunisino intestato al gioielliere e alla moglie, «a garanzia delle spese di giustizia». Roggero, condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due rapinatori in fuga e il ferimento di un terzo, deve versare anche un risarcimento di 480mila euro ai familiari delle vittime. Oggi la moglie e le due figlie hanno fatto visita a Roggero nel carcere di Bollate, dove l'uomo è detenuto da venerdì. Un incontro atteso, in un momento in cui la vicenda è diventata terreno di scontro politico e mediatico. Accanto al dibattito sulla possibile grazia, si apre un nuovo fronte: quello della proposta della Lega per ampliare l'ambito della legittima difesa. Il disegno di legge, che punta a rendere non punibile «qualsiasi reazione nella immediatezza di un'aggressione armata», ha provocato frizioni interne al governo. Il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto (FI) ha espresso un netto altolà: «Si rischia il liberi tutti». Una posizione che evidenzia la distanza tra l'approccio garantista di Forza Italia e la linea più espansiva proposta dal Carroccio. La condanna di Roggero, confermata dalla Cassazione, ha riaperto il dibattito nazionale sul confine tra difesa legittima, sicurezza e uso delle armi. La maggioranza è divisa: Lega spinge per una revisione radicale della norma; FI frena; Fratelli d'Italia mantiene una posizione più prudente, pur definendo la pena «sproporzionata». Le opposizioni, dal canto loro, parlano di rischio «giustizia fai da te». Il sequestro disposto dalla Procura generale è un ulteriore



tassello della complessa vicenda giudiziaria del gioielliere. Nei prossimi giorni sono attesi nuovi sviluppi, mentre il dibattito politico continua a infiammarsi.

La posizione dell'avvocato Giuseppe Vitale

«Condanna tecnicamente ineccepibile»

SALERNO - Sul caso del gioielliere Mario Roggero, condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due rapinatori e il ferimento di un terzo, interviene anche l'avvocato Giuseppe Vitale, del Foro di Salerno, con una riflessione che prova a tenere insieme diritto, etica e percezione sociale. Secondo il legale, dal punto di vista strettamente tecnico-giuridico, la sentenza della Cassazione «è ineccepibile»: «I giudici hanno applicato la normativa vigente in tema di legittima difesa, valutando ogni dettaglio e ogni circostanza. La condanna è coerente con il quadro normativo attuale». Vitale riconosce però che la questione cambia completamente prospettiva quando si passa dal diritto alla sensibilità

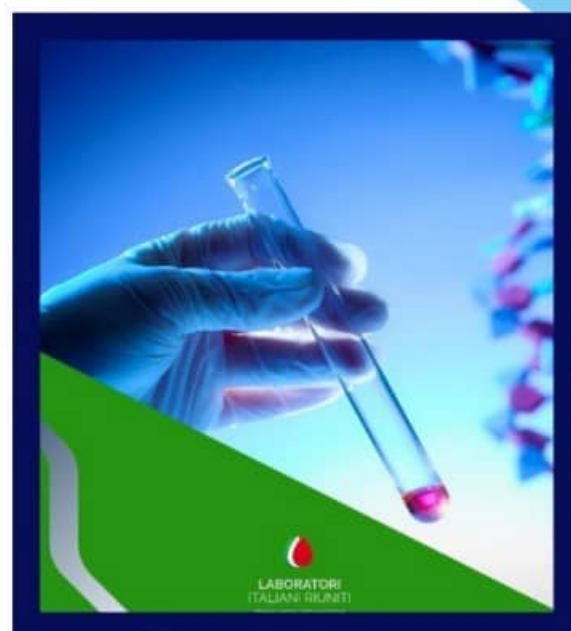
collettiva: «Il terreno diventa scivoloso. C'è chi comprende la reazione del gioielliere e chi invece la condanna. È naturale che si creino opinioni diverse e contrastanti, come già sta avvenendo». Il caso Roggero, infatti, ha riaperto un dibattito nazionale che intreccia sicurezza, paura, percezione del rischio e limiti della legittima difesa. Il legale ricorda che la disciplina italiana è stata rafforzata di recente, proprio per tutelare maggiormente i cittadini vittime di aggressioni e per scoraggiare determinati reati. Tuttavia, osserva Vitale, la crescente insicurezza percepita da molti cittadini alimenta la richiesta di una norma ancora più ampia: «Viviamo in una società dove episodi di brutale violenza sono ormai quotidiani. Le persone

oneste si sentono in uno stato costante di paura e impotenza. È comprensibile che qualcuno invochi ulteriori modifiche». Se si volesse davvero ampliare la legittima difesa, secondo Vitale bisognerebbe guardare a ciò che accade in diversi Stati degli USA, dove la legge concede un margine d'azione molto più ampio ai cittadini: «Negli Stati Uniti vigono la Stand Your Ground Law e la Castle Doctrine, che garantiscono una forte tutela della sicurezza personale e della propria abitazione. Sono modelli che molti citano come riferimento». In quei sistemi, la difesa può essere esercitata senza obbligo di arretrare e con una presunzione più ampia di legittimità dell'azione difensiva. La riflessione dell'avvocato Vitale si inserisce in un



clima già acceso, tra reazioni politiche, prese di posizione sui social e discussioni che coinvolgono giuristi, cittadini e istituzioni. Il caso Roggero, al di là della sentenza definitiva, continua a interrogare il Paese su un nodo delicato: come bilanciare la tutela della vita, la sicurezza dei cittadini e i limiti della reazione difensiva.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SI E' INSEDIATO A DOWNING STREET: «STABILITÀ E SPERANZA PER IL REGNO UNITO»

Burnham nuovo premier britannico

Starmer si dimette davanti a re Carlo III. Il nuovo leader laburista entra al celebre Numero 10 promettendo decentramento, equità sociale e sostegno all'Ucraina

Oreste Vassalluzzo

LONDRA - Il passaggio di consegne a Downing Street è ufficiale. Keir Starmer ha presentato le dimissioni a re Carlo III, che le ha accettate convocando a Buckingham Palace Andy Burnham, proclamato leader del Partito Laburista la scorsa settimana. Al termine della cerimonia – oggi priva del tradizionale “bacio della mano” – il sovrano gli ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo. Davanti al celebre portone del Number 10, Burnham ha pronunciato il suo primo discorso da premier, accolto da familiari, alleati e funzionari.

«La Gran Bretagna deve mostrare al mondo che può ritrovare la sua stabilità: è questa la sfida che abbiamo davanti», ha dichiarato, promettendo un

cambio di passo rispetto agli ultimi anni. Ha parlato di un piano decennale per ricostruire fiducia, ridurre le disuguaglianze e rendere più sostenibili le condizioni di chi vive maggiori difficoltà. Il nuovo primo ministro ha evocato la necessità di un modello economico diverso, fondato su decentramento, investimenti mirati e un maggiore controllo pubblico sui servizi essenziali. Ha denunciato gli effetti di decenni di politiche neoliberali che, a suo giudizio, hanno «centralizzato la politica e privatizzato l'economia» oltre misura. Tra le priorità indicate: rispetto delle regole fiscali, contenimento dei costi del welfare, lotta alla piaga dei senza tetto, rilancio delle aree del Nord attraverso una nuova sede governativa, la futura Downing Street

Nord. Burnham ha assicurato anche la continuità del sostegno britannico all'Ucraina, annunciando una telefonata al presidente Volodymyr Zelensky e al presidente americano Donald Trump tra i suoi primi contatti internazionali. «Non ci saranno cambiamenti: saremo al fianco di Kiev esattamente come lo è stato Keir Starmer», ha ribadito. Il nuovo premier è apparso sorridente, accompagnato dalla moglie MarieFrance van Heel, mostrando un'empatia naturale che molti osservatori hanno già contrapposto allo stile più rigido del predecessore.

Prima di entrare nella residenza ufficiale, ha abbracciato amici e alleati arrivati dal Nord, tra cui il sindaco di Liverpool Steve Rotherham, storico esponente della sinistra laburista. Starmer aveva salutato Downing Street con un discorso breve ma intenso. «Il mio lavoro è stato fatto, lascio un Paese più forte e più equo di due anni fa», ha detto, rivendicando la crescita economica, la ritrovata reputazione internazionale e il sostegno all'Ucraina. Ha parlato di un partito risollevato dopo la “disastrosa” sconfitta del 2019 e ha augurato «ogni successo» al suo successore. «Me ne vado con il sorriso, orgoglioso di quanto abbiamo fatto», ha concluso, mano nella mano con la moglie Victoria. Per re Carlo III, 77 anni, si tratta del quarto insediamento di un primo ministro in appena quattro anni di regno: dopo Liz Truss, Rishi Sunak e lo stesso Starmer. Burnham, 56 anni, veterano della politica britannica ed ex ministro sotto Gordon Brown, ha varcato la soglia di Buckingham Palace visibilmente emozionato, pronto a inaugurare una nuova fase per il Regno Unito. Un cambio della guardia che segna l'inizio di un progetto politico ambizioso, costruito sulla promessa di stabilità, decentramento e speranza. Le prossime mosse diranno se Burnham riuscirà davvero a imprimere la svolta che ha annunciato davanti al portone più famoso della politica britannica.



Dalla Presidente Meloni gli auguri al nuovo leader

«Rafforzeremo Partenariato»

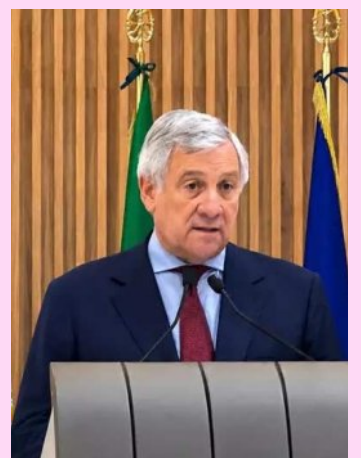
ROMA - Il cambio della guardia a Downing Street non passa inosservato a Roma. Con un messaggio diffuso sui social, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha rivolto le sue congratulazioni al nuovo primo ministro britannico Andy Burnham, insediatosi oggi dopo le dimissioni formali di Keir Starmer davanti a re Carlo III. «Congratulazioni e auguri di buon lavoro al nuovo Primo Ministro Andy Burnham», scrive Meloni, ricordando come Italia e Regno Unito siano legati da «una profonda amicizia» e da una collaborazione che negli ultimi anni «si è fatta sempre più solida». Un rapporto costruito su dossier strategici: dalla gestione dei flussi migratori alle principali crisi internazionali, affrontati – sottolinea la premier – «sempre con grande spirito di collaborazione». Meloni si dice «certa» che la cooperazione proseguirà lungo la stessa traiettoria, con l'obiettivo di rafforzare il partenariato strategico tra Roma e Londra «nell'interesse delle nostre Nazioni e dei nostri cittadini». Un messaggio che arriva mentre Burnham, nel suo primo discorso davanti a Downing Street, ha ribadito la volontà di garantire stabilità interna, rilanciare il decentramento e mantenere il pieno sostegno all'Ucraina. L'arrivo di Burnham apre ora una nuova fase, che Roma guarda con attenzione e con la volontà dichiarata di proseguire su un percorso comune.



Antonio Tajani: «Espulso senza alcun motivo»

Mosca caccia incaricato d'affari

ROMA - La tensione diplomatica tra Italia e Russia sale di un nuovo gradino. L'incaricato d'affari italiano a Mosca, Giovanni Scopa, è stato convocato al ministero degli Esteri russo all'indomani dell'espulsione da parte di Roma di due addetti militari dell'Ambasciata russa, provvedimento scattato il 9 luglio dopo l'inchiesta della Procura di Roma che aveva documentato attività di spionaggio ai danni della sicurezza nazionale. La risposta del Cremlino è arrivata puntuale: la Russia ha deciso di espellere l'addetto militare italiano e un suo collaboratore, definendo la misura come una reazione “senza motivo”. Una versione che il governo italiano respinge con fermezza. «La Federazione russa ha espulso, senza motivo, l'addetto militare italiano a Mosca con un suo collaboratore. Si tratta di un atto di plateale ritorsione», ha scritto il ministro degli Esteri Antonio Tajani su X. Il titolare della Farnesina ha ricordato che i due funzionari russi espulsi dall'Italia erano stati «colti in flagranza mentre svolgevano attività di spionaggio ai danni della nostra sicurezza nazionale». La vicenda si inserisce in un quadro di rapporti già complesso tra Roma e Mosca, segnato da frizioni crescenti dall'inizio della guerra in Ucraina e da una serie di episodi che hanno coinvolto apparati diplomatici e militari. L'espulsione reciproca di personale rappresenta uno degli strumenti più frequenti nelle crisi tra Stati, ma resta un segnale politico forte, che indica un deterioramento del clima bilaterale.



Golfo in bilico: Trump minaccia nuovi attacchi

L'Iran risponde colpendo alleati Usa. Gli Houthi annunciano il blocco marittimo saudita. Il Tycoon: «Ogni soldato americano ucciso sarà pagato molte volte»

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La crisi nel Golfo entra in una fase ancora più pericolosa. Donald Trump, attraverso un messaggio su Truth, ha assicurato nuovi attacchi contro l'Iran, affermando che Teheran «pagherà molte volte» per ogni soldato americano ucciso. Una minaccia che cade in un contesto già incandescente: dall'inizio del conflitto, gli Stati Uniti contano 17 caduti, mentre l'Iran risponde ai raid americani colpendo obiettivi in sette Paesi dell'area. Per la nona notte consecutiva, gli Stati Uniti hanno condotto attacchi contro obiettivi iraniani. Questa volta nel mirino è finita Bushehr, città che ospita l'unica centrale nucleare del Paese. Un segnale politico e militare di enorme peso, che Teheran ha definito «un attacco alla sovranità nazionale». L'Iran ha risposto colpendo alleati arabi degli Usa, tra cui Kuwait e Bahrein, e ha attaccato un'altra nave nello Stretto di Hormuz, provocando un incendio e costringendo l'equipaggio all'abbandono. Lo Stretto di Hormuz, arteria fondamentale per il commercio energetico globale, è ormai compromesso.

Tra venerdì e domenica, secondo i dati della società di monitoraggio navale Kpler, sono transitate solo 10 navi al giorno, quasi tutte lungo la rotta controllata dall'Iran. Il rialzo del prezzo del greggio conferma la crescente percezione di rischio. A complicare ulteriormente il quadro è arrivato l'annuncio degli Houthi yemeniti, alleati di Teheran, che hanno dichiarato un blocco del traffico marittimo saudita nel Mar Rosso. Una mossa che potrebbe interessare oltre il 3% del mercato petrolifero globale: – lo stretto di Bab el-Mandeb, all'estremità meridionale del Mar Rosso, non è solitamente un punto critico per il petrolio; – ma l'Arabia Saudita vi fa sempre più affidamento come alternativa a Hormuz. Negli ul-



La fazione palestinese annuncia il cambio al vertice del Politburo

Hamas, Khalil al-Hayya nuovo leader Succede a Yahya Sinwar, ucciso nel 2024

ROMA – Hamas ha annunciato la nomina di Khalil al-Hayya come nuovo capo del Politburo, l'organo di vertice del movimento. Succede a Yahya Sinwar, ucciso nell'ottobre 2024 durante un'operazione dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza. In una nota diffusa ieri, la fazione palestinese ha comunicato: «Il Movimento di Resistenza Islamica annuncia l'elezione del fratello Khalil al-Hayya a capo del Politburo del movimento, in successione al leader martire Yahya al-Sinwar». Al-Hayya è una delle figure più influenti del movimento, attivo da decenni nella leadership politica e nei rapporti con le altre fazioni palestinesi. È stato spesso coinvolto nei negoziati interni e nelle relazioni con mediatori re-



gionali, assumendo un ruolo di primo piano soprattutto dopo l'inizio della guerra del 2023. La sua nomina arriva in un momento di forte instabilità nella Striscia, con Hamas indebolita militarmente e politicamente dopo mesi di conflitto e la perdita di diversi comandanti. Yahya Sinwar, leader storico e figura centrale dell'ala militare, era stato ucciso in un raid israeliano nell'ottobre

2024. La sua morte aveva aperto un vuoto di potere che Hamas ha colmato solo ora, dopo una lunga fase di consultazioni interne. La scelta di al-Hayya indica la volontà del movimento di puntare su un profilo politico esperto, capace di gestire sia le relazioni interne sia la pressione internazionale. La nomina arriva mentre la situazione a Gaza resta drammatica, con: tensioni costanti lungo il confine, difficoltà umanitarie, pressioni diplomatiche su Hamas da parte di mediatori arabi, un quadro politico palestinese frammentato. La leadership di al-Hayya dovrà confrontarsi con una fase di ricostruzione interna e con la necessità di ridefinire la strategia del movimento dopo le pesanti perdite subite.

timi mesi, Riyadh ha esportato 3,6 milioni di barili al giorno via Bab el-Mandeb, diretti soprattutto verso Corea del Sud, Giappone e Cina. Di fronte a un'escalation che rischia di sfuggire al controllo, i mediatori internazionali – in particolare il Qatar – hanno proposto: – un cessate il fuoco di 10 giorni, – la revoca delle restrizioni alla navigazione nello Stretto di Hormuz, – l'avvio di una de-escalation diplomatica. La proposta arriva dopo il fallimento dell'accordo preliminare di metà giugno. Secondo fonti diplomatiche, altre opzioni sono state presentate all'Iran, ma i pasdaran non hanno ancora dato seguito. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha dichiarato che gli Usa «sono sempre aperti a una soluzione diplomatica», mentre Teheran, tramite intermediari, avrebbe segnalato la volontà di avviare un dialogo. Per Trump, la crisi nel Golfo è anche un dossier politico interno. Con i democratici avanti del 3% nei sondaggi CNN per le elezioni di midterm, il presidente cerca una via d'uscita dal conflitto che non comprometta ulteriormente: – il prezzo della benzina, risalito a 4 dollari al gallone, – la percezione di instabilità, – le notizie sulle vittime americane. Secondo il New York Times, l'Iran avrebbe condotto altri attacchi contro forze Usa in Giordania, causando il ferimento di decine di militari, un dato su cui il Pentagono non ha ancora fornito dettagli. Tra: – raid continui, – blocchi marittimi, – traffico petrolifero compromesso, – tentativi di tregua, – pressioni politiche interne negli Usa, il Golfo si trova in una situazione di instabilità strutturale, dove ogni attore sembra muoversi su un equilibrio sempre più fragile. Le prossime settimane saranno decisive per capire se prevarrà la diplomazia o se la regione scivolerà verso una nuova fase di confronto diretto.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Nessun colpo di pistola Si scava nella vita privata

Il delitto Oggi l'autopsia sul cadavere di Luca Esposito mentre si cerca un indizio nel cellulare

Angela Cappetta

SALERNO - Non è stato sparato. Ma sarà solo l'autopsia, disposta oggi pomeriggio ed eseguita dal medico legale Gabriele Casaburi, a fornire la certezza a quella che per il momento resta solo una delle tante ipotesi al vaglio della magistratura che indaga sull'omicidio di Luigi "Luca" Esposito, trovato carbonizzato all'alba di domenica scorsa nelle campagne di Cioffi ad Eboli.

Il giornalista sportivo sarebbe potuto essere colpito anche da un oggetto contundente - una pietra, una mazza, un pezzo di legno - prima di essere cosperso di benzina e dato alle fiamme. Il corpo di Luca Esposito era in condizioni da non permettere di capire se l'uomo presentasse un foro compatibile con un colpo di arma da sparo. È stato necessario sottoporre il cadavere ad una tac per avere elementi più chiari sulle cause della morte. E sembra che le prime analisi abbiano escluso che Luca sia stato sparato.

Il bossolo ritrovato a circa 500 metri dal cadavere avevano spinto immediatamente i carabinieri della compagnia di Eboli e il pubblico ministero Alessandro Di Vico a ritenere che il 53enne originario di Nocera Inferiore ma residente a Fisciano, fosse stato ucciso da un colpo di pistola e poi bruciato. Adesso però anche la causa del decesso sembra essere messa di nuovo in dubbio. Dunque la seconda domanda a cui dovrà rispondere l'esame autoptico è questa: il corpo di Luca è stato dato alle fiamme prima o dopo essere stato ucciso? Sicuramente non è stato bruciato in macchina, dal momento che la sua auto - una Lancia Y bianca trovata poco distante dal cadavere - era perfettamente intatta.

Sul fronte investigativo invece gli inquirenti hanno cominciato ad ascoltare i familiari e gli amici più intimi per ricostruire



gli ultimi giorni di vita del giornalista ma anche per trovare un indizio che possa essere fondamentale per seguire

una pista ben precisa ed evitare che le indagini possano prendere strade che non portino a nulla.

Nelle ultime ventiquattro ore sembra che la pista più accreditata sia quella legata alla sua vita privata.

Il cellulare del giornalista, ritrovato dai carabinieri della Scientifica poco distante dal luogo del delitto, potrebbe essere una delle fonti investigative più importanti. Lì sarebbe racchiusa tutta la sua vita. Non solo quella professionale legata al calcio, di cui Luca era appassionato cronista, conoscitore ed opinionista, né tantomeno quella relativa ad un eventuale secondo lavoro.

A poche ore di distanza dal delitto, infatti, l'Arpac ha categoricamente smentito con una nota ufficiale che Luigi "Luca" Esposito avesse mai avuto un rapporto di lavoro con l'agenzia. Di quale lavoro allora parlava Luca alle sue sorelle ed ai suoi amici e perché, nel caso, mentire sulla sua vita? E cosa ci faceva Luca a notte fonda nei terreni agricoli di Cioffi, tra sabato e domenica scorsa? Una delle sue più care amiche dice che stava andando alla casa a mare ad Agropoli. Ma perché allora si sarebbe fermato a Cioffi? E con chi era Luca quella notte. Era solo o con qualcuno? Oppure aveva un appuntamento con qualcuno che poi si è rivelato essere il suo assassino?

Le telecamere poste dinanzi ad uno dei caseifici della zona potranno aiutare gli inquirenti a chiarire tanti dubbi. Anche se ad ucciderlo sia stata una sola persona o più persone.

Le reazioni La sorella al Tg1 e l'amica che parla di piccoli dissidi

«Era un uomo tranquillo Chi poteva volergli male?»

SALERNO - Una persona «serena», un uomo «tranquillo» a cui nessuno poteva «volergli male». È distrutta una delle sorelle di Luca che ieri, ai microfoni del Tg1, appare tramortita dalla sofferenza ma anche dalle notizie e le smentite su alcuni aspetti della vita di suo fratello. Come l'impiego presso l'Arpac - che l'agenzia per l'ambiente ha smentito qualche ora dopo la scoperta del suo cadavere - che però anche sua sorella dice di sapere che avesse lavorato lì. «È stato anni fa, all'inizio. Poi non ha frequentato più l'Arpac», dichiara.

Parla invece di un attuale lavoro che lo vedeva spostarsi continuamente per eseguire «rilievi sul territorio e analisi chimiche», la sua amica



di sempre Mary Esposito (nella foto). «Non poteva mai trattarsi fuori la domenica notte - afferma - perché diceva che il lunedì mattina sarebbe cominciata la sua giornata lavorativa». La donna racconta di qualche problema che Luca avrebbe avuto con il suo vicino di casa, che si lamentava di continui rumori che provivano dal suo apparta-

mento. Ma glissa sulla vita privata di Luca. «Sabato sera stava andando ad Agropoli - aggiunge - dove possiede una casa e in quel posto non sarebbe mai andato da solo e se ci fosse andato era perché forse aveva un appuntamento con i suoi assassini».

Intanto sul profilo social di Luca tanti i messaggi di cordoglio dei suoi amici.





IL FATTO

*Il 16 aprile 2025
di Gerardo
Locuratolo,
54 anni
di Battipaglia,
si persero le tracce
improvvisamente
e la sua auto
fu rinvenuta
dai carabinieri
nelle campagne
di Albanella*

Luca e Gerardo Locuratolo Tanti elementi in comune

Il precedente Anche il venditore ambulante di Battipaglia scomparve dopo aver accompagnato una persona a Cioffi ma il suo corpo non è stato mai ritrovato

Angela Cappetta

SALERNO - Sarà una coincidenza o forse no, ma ci sono tanti elementi che accomunano la morte di Luca Esposito con quella di Gerardo Locuratolo avvenuta poco più di un anno fa. Entrambi erano uomini, avevano quasi la stessa età e per la procura di Salerno non ci sono dubbi che ci si trova di fronte a due casi di omicidio.

zootecnica. Dove le serre coltivate a pomodori ed ortaggi si alternano ad aziende bufaline. Dove negli anni Novanta ci furono i primi insediamenti di extracomunitari. All'epoca si trattava per lo più di maghrebini e nord africani che, tra "buoni e cattivi" trovavano impiego nei campi (alimentando anche il fenomeno del caporalato) e nello spaccio di droga facendo del-



**Nel 2007 Enza Basso
e il domestico indiano Sonu
scomparvero da Salerno
e non sono mai stati trovati**

Ma indicativo - e forse preminente - risulta anche il luogo in cui il giornalista ed il venditore ambulante (che a volte si inventava anche tassa per tirare a campare) sarebbero stati uccisi: nelle campagne di Cioffi, una frazione di Eboli a chiara vocazione agricola, ma anche

l'ex mercato ortofrutticolo di San Nicola Varco (diventato da quindici anni l'Outlet Cilento) il loro quartier generale. Poi il nuovo Millennio segnò l'arrivo di indiani, pakistani e cingalesi molto richiesti nelle aziende zootecniche per la loro capacità innata di

avere a che fare con gli animali. Luca Esposito e Gerardo Locuratolo hanno perso la vita in questa zona grigia, che in venti anni è diventata sempre più popolosa e dove la legalità si interfaccia con l'illegalità quotidianamente. Il corpo del giornalista è stato ritrovato. Carbonizzato ma era rimasto lì in mezzo alle sterpaglie. Quello del venditore ambulante invece non è mai stato rinvenuto nonostante un mese di ricerche incessanti dei vigili del fuoco

che hanno battuto le campagne di Cioffi in lungo e largo. Anche quello di Gerardo sarà stato bruciato? A distanza si un anno, sua madre, una donna di 83 anni, lo cerca ancora e non dimentica le ultime parole ascoltate dalla voce di suo figlio. Intorno alle 22 di quel 16 aprile del 2025, Gerardo le aveva telefonato per avvertirla che avrebbe tardato perché doveva accompagnare una persona in auto a Cioffi. Da Battipaglia, un tragitto di mezzora circa andata e ri-

torno. Ma il tempo passava e Gerardo non rientrava, così sua madre lo telefona di nuovo e l'uomo la rassicura che sarebbe tornato nell'arco di un quarto d'ora al massimo ma non tornerà mai più e, quando l'anziana donna proverà preoccupata a ricontattarlo, il cellulare di Gerardo squillerà a vuoto per poi spegnersi definitivamente.

A quel punto scatta la denuncia e partono le ricerche. Carabinieri e vigili del fuoco perlustrano le campagne di Cioffi, ma non trovano nulla: neanche la sua Golf. L'auto sarà ritrovata qualche giorno dopo ad una decina di chilometri di distanza dalle campagne della frazione di Eboli. In zona San Cesareo di Albanella: due gomme tagliate, finestrino lato passeggero rotto, sedile passeggero spostato stranamente tutto in avanti. Nell'auto, sua madre dirà qualche mese più tardi alla trasmissione Rai "Chi l'ha visto?", sarebbe stata trovata anche la ricevuta di un bonifico risalente a gennaio, che non avrebbe fatto suo figlio ma che potrebbe averla persa l'uomo che era con lui. Anche l'auto di Luca è stata ritrovata, ma poco distante dal suo cadavere. Quella che invece non è mai stata rintracciata è l'auto su cui nel 2007 salì la signora Enza Basso a Salerno (nella foto) con il domestico, l'indiano John Sing (detto Sonu), di cui da 19 anni non si sa assolutamente nulla.



Il ministro dell'Interno elogia l'impegno della Polizia: «Numeri che testimoniano coordinamento, coraggio e senso del dovere»

Piantedosi: «Operazione straordinaria contro la violenza giovanile»



ROMA – Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi esprime un forte riconoscimento alla Polizia di Stato per la maxi operazione condotta in 44 province italiane contro la criminalità e la violenza giovanile. Un intervento definito «straordinario» per dimensioni, risultati e capacità di coordinamento tra le diverse articolazioni delle forze dell'ordine. Secondo il titolare del Viminale, l'azione – che ha visto impegnati oltre mille agenti delle Squadre Mobili, affiancati dagli equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine – ha prodotto un bilancio di grande rilievo: 539 arresti,

954 denunciati, 136 armi sequestrate e oltre 700 chili di sostanze stupefacenti recuperate. Piantedosi sottolinea come i risultati ottenuti «restituiscano la misura del coordinamento e della sinergia che ha contraddistinto l'azione delle diverse questure», evidenziando il lavoro capillare svolto sul territorio per contrastare fenomeni di degrado, violenza e criminalità giovanile. Il ministro ha voluto rimarcare anche il valore umano dell'operazione: «A tutto il personale coinvolto va la nostra gratitudine per il coraggio e il senso del dovere con cui hanno affrontato situazioni ad alto ri-

schio, per garantire la sicurezza dei cittadini e fornire risposte concrete alle comunità colpite da episodi di violenza». Piantedosi ha definito il lavoro delle forze dell'ordine «prezioso», ricordando che dietro ogni intervento c'è un impegno quotidiano, spesso silenzioso, che contribuisce a mantenere alta la soglia di sicurezza nelle città italiane. «Un lavoro che merita il rispetto e il riconoscimento di tutti», ha concluso il ministro, ribadendo la centralità della prevenzione e del contrasto alla criminalità giovanile nelle politiche di sicurezza del Governo.

Il caso La Polizia di Stato passa al setaccio sale giochi, centri commerciali e aree della movida. In manette anche 47 minorenni. Sequestrati 703 chili di stupefacenti, 49 armi da fuoco e 300mila euro in contanti

Baby gang, maxi operazione: 539 arresti in 44 province

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Una vasta operazione di contrasto alla criminalità giovanile ha coinvolto 44 province italiane, impegnando per giorni le Squadre Mobili, il Servizio Centrale Operativo e gli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine. Il bilancio è imponente: 539 arresti, di cui 47 minorenni, e 954 denunciati. Un quadro che conferma la crescente attenzione delle forze dell'ordine verso i fenomeni di devianza giovanile, spesso intrecciati con traffico di droga, violenze e attività predatoria. Gli agenti hanno passato al setaccio circa 188mila persone, tra cui 19mila minorenni, concentrandosi soprattutto nelle zone della movida, nei pressi delle stazioni ferroviarie, nei giardini pubblici e nei luoghi di aggregazione giovanile. L'attività ha permesso di individuare 973 profili social che inneggiavano all'odio, alla violenza o allo spaccio, un fronte sempre più rilevante nelle dinamiche criminali giovanili. La quantità di stupefacenti recuperata racconta la dimensione del fenomeno: 41 chili di cocaina, 660 chili di cannabinoidi, 2 chili di ketamina, circa 1000 pastiglie di ossicodone, dosi di shaboo, ecstasy, MDMA, benzodiazepine e altre sostanze psicotrope. In totale 703 chili di droga sono

stati sottratti alle piazze di spaccio, insieme a decine di bilanci di precisione e materiale per il confezionamento. Sono stati verificati 1182 immobili, tra cui: 24 strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, 117 sale giochi, 543 esercizi commerciali. Le verifiche hanno portato a 506 sanzioni amministrative, molte delle quali per uso di stupefacenti e somministrazione di alcolici a minorenni, fenomeno in crescita nelle aree della movida. Durante le perquisizioni sono stati trovati: 49 armi da fuoco con relativo munizionamento, 87 armi bianche, 95 oggetti atti ad offendere (tra cui storditori elettrici, mazze da baseball, bastoni telescopici, spray urticanti, taglierini), 307mila euro in contanti, refurtiva varia: collane d'oro, cellulari, strumenti da scasso. Un arsenale che conferma la pericolosità di alcuni gruppi giovanili, sempre più strutturati e violenti. La maxi operazione, coordinata dal Servizio Centrale Operativo, restituisce una fotografia nitida: la criminalità giovanile non è più un fenomeno marginale, ma un fronte complesso che intreccia droga, armi, violenza online e microcriminalità diffusa. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni per approfondire i collegamenti tra i gruppi individuati e verificare eventuali reti di spaccio o attività organizzate.



Individuati mille profili social inneggianti alla violenza

ROMA – Nel gigantesco dispositivo di controllo messo in campo dalla Polizia di Stato contro la criminalità giovanile, un fronte particolarmente sensibile è emerso dal monitoraggio del web: quasi mille profili social riconducibili a contenuti violenti, istigazione all'odio e apologia dell'uso di armi. Un universo digitale che, secondo gli investigatori, alimenta e amplifica comportamenti devianti, spesso collegati alle dinamiche delle baby gang attive nelle aree urbane. I tecnici della Polizia Postale e gli investigatori delle Squadre Mobili hanno individuato 973 profili che pubblicavano o rilanciavano contenuti inneggianti: all'uso di armi da fuoco e armi da taglio, alla violenza fisica, a comportamenti aggressivi contro coetanei, gruppi rivali o passanti, a esplicite minacce verso appartenenti alle forze dell'ordine. Una parte dei contenuti, spiegano fonti investigative, mostrava un livello di pericolosità tale da richiedere approfondimenti immediati. Tra i quasi mille account monitorati, due sono stati segnalati alle autorità giudiziarie per l'eventuale oscuramento. Si tratta di profili che, secondo gli investigatori, diffondevano materiale particolarmente grave, con espliciti inviti alla violenza armata e alla commissione di reati. La segnalazione apre ora la strada a valutazioni tecniche e giuridiche da parte della magistratura, che potrà disporre la rimozione dei contenuti o la chiusura degli account. Gli investigatori sottolineano come la violenza online non sia più un fenomeno marginale: rappresenta un acceleratore dei comportamenti devianti, un luogo dove linguaggi, simboli e modelli criminali vengono condivisi e imitati. La Polizia continuerà a monitorare i profili individuati, valutando eventuali collegamenti con gruppi attivi sul territorio.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



COSA ACCADE A DESTRA

Alemanno detta da Napoli le linee di un patto di governo con Giorgia

Il numero due di Futuro Nazionale invita la Premier Meloni a non inseguire le sirene centriste. Sui fatti di Bologna: "Siamo sempre dalla parte della polizia"

Simone De Silvestro

NAPOLI - "La prima che deve fare una scelta è Giorgia Meloni. Se da qui alle prossime elezioni politiche riscoprirà l'anima sovranista e sociale della destra, tutti i dialoghi saranno possibili. Ma se cadrà nel richiamo delle sirene centriste, Futuro Nazionale non potrà che andare per la sua strada". Lo ha dichiarato Gianni Alemanno **(nella foto)** intervenendo ieri mattina a Napoli ad una conferenza stampa di Futuro Nazionale. Sul futuro dei rapporti con il centrodestra, Alemanno ha definito "premature" le valutazioni sulle prossime alleanze, sostenendo però che finora "è stata Giorgia Meloni a non telefonare a Roberto Vannacci". "Non perché debba sottomettersi al generale - ha aggiunto - ma se è lei il leader del centrodestra è chiaro che l'iniziativa deve partire da lei".

Alemanno ha poi respinto le critiche rivolte a Futuro Nazionale per il mancato voto di fiducia al governo: "Qualcuno ha chiesto a Futuro Nazionale di votare la fiducia? Oppure è un fatto automatico per cui Fratelli d'Italia si ritiene il depositario della destra e pretende piena sottomissione anche da chi non considera e verso cui porta avanti politiche completamente diverse?". L'esponente di Futuro Nazionale ha ribadito che il movimento non intende sostenere "qualsiasi schifezza pur di governare". "È meglio stare all'opposizione che governare male", ha affermato, sottolineando che la scelta sul futuro del centrodestra "spetta innanzitutto a Giorgia Meloni, non a noi, che non abbiamo intenzione di conferire i nostri consensi e i nostri voti a chi non sa bene cosa fare la mattina". E le critiche a Meloni e agli alleati di Governo non si sono fermate qui. "Quello che

non funziona nel rapporto con il centrodestra è la sudditanza nei confronti dell'Unione europea", ha aggiunto Alemanno, "tutti i problemi italiani, economici, sociali e civili, nascono dall'Unione europea. E' quindi eccessario un atteggiamento sovranista che faccia recuperare sovranità nazionale al nostro popolo e alla nostra nazione" così da "permettere all'Italia di tornare ad avere un futuro e una speranza". Alemanno indica questo come "il messaggio principale" che attribuisce al generale Roberto Vannacci e che, a suo dire, rappresenta

"questa nuova destra sovranista e sociale che noi vogliamo rappresentare". E dopo aver mostrato solidarietà al gioielliere Ruggero "perché gli italiani devono avere il diritto a difendersi" non poteva mancare un riferimento ai fatti di Bologna.

"Noi dobbiamo sempre stare dalla parte delle forze dell'ordine" ha detto sulla vicenda di Abderrahim Fakir, morto durante un fermo di polizia a Bologna, "le forze di polizia si trovano spesso a intervenire in condizioni estremamente difficili e l'atteggiamento ipercritico nei confronti del loro

operato è sbagliato. In questo modo si leva motivazione ai poliziotti e non li si tutela adeguatamente. L'esponente di Futuro Nazionale ha precisato però anche la necessità del rispetto alla legalità, pur evidenziando le difficoltà operative degli agenti: "È chiaro che se sbagliano o esagerano devono pagare anche loro, perché lo Stato deve sempre dare l'esempio. Ma non bisogna esagerare con le critiche, altrimenti si rischia veramente di disarmare quei pochi poliziotti e carabinieri rimasti a presidio della sicurezza".



Secondo l'esponente di Futuro Nazionale il Mezzogiorno non cresce e necessita di nuovi aiuti

L'ex sindaco di Roma ignora i successi Zes e parla di atteggiamento nordista del centrodestra

NAPOLI - "Il centrodestra ha un atteggiamento nordista". Lo afferma Gianni Alemanno a margine di una conferenza stampa di Futuro Nazionale tenutasi ieri mattina a Napoli. "La difficoltà di fondo della destra è la scelta liberal-conservatrice compiuta dal centrodestra, che non offre gli strumenti economici e di sviluppo necessari per rilanciare il Mezzogiorno", aggiunge per poi annunciare che il programma di Futuro Nazionale, in arrivo nelle prossime settimane, conterrà "proposte forti per il rilancio del Mezzogiorno".

Ed è quindi proprio sul Sud, dove Futuro Nazionale conta di raccogliere il maggior numero di consensi, che Alemanno non risparmia la retorica dimenticando che il Sud in percentuale cresce più del Nord e che con le Zes si è avuta una delle prin-



cipali svolte per lo sviluppo del Mezzogiorno e quindi del paese. Ma invece secondo l'ex sindaco di Roma, il Sud "ha bisogno di un forte intervento dello Stato" e di "un'economia mista, nella quale l'iniziativa privata si sposi con la capacità pubblica di indirizzare l'economia".

Alemanno oltre a sostenere che "La speranza di sviluppo e di crescita del nostro Paese è innanzitutto al Sud e da qui dobbiamo ripartire", critica l'impostazione economica dell'attuale maggioranza, affermando che "in questi cinque anni il centrodestra non è mai riuscito a dare una risposta

seria al Sud Italia", anche per la presenza di "un ministro dell'Economia di ispirazione draghiana come Giorgetti". Per Alemanno serve invece "una destra sociale, capace di intervenire a favore dei ceti più deboli, rilanciare industria, economia e lavoro". Riferendosi infine a Napoli, l'esponente di Futuro Nazionale afferma che la città "ha bisogno di risposte ai problemi popolari e sociali". Pur definendo "giusta" l'abolizione del Reddito di cittadinanza, sostiene che il governo "non ha offerto alcuna alternativa di politica sociale". Da qui la necessità, conclude, di "un forte messaggio sociale" per contendere consenso sia al Movimento 5 Stelle sia a una sinistra che, a suo giudizio, "è più interessata ai cosiddetti diritti civili che ai diritti sociali".



La vicenda Le scorte si riducono e l'ospedale lancia una nuova campagna con le testimonianze dei volontari storici

Emergenza sangue al Cardarelli, rischio stop agli interventi

NAPOLI - L'estate porta con sé un'emergenza che si ripresenta puntualmente ogni anno: la carenza di sangue. Al Cardarelli di Napoli la diminuzione delle donazioni sta mettendo sotto pressione l'attività ospedaliera e, senza un'inversione di tendenza nelle prossime settimane, potrebbe rendersi necessario rinviare gli interventi chirurgici programmati non urgenti, con inevitabili ripercussioni sull'assistenza ai pazienti.

L'ospedale più grande del Mezzogiorno ha quindi deciso di lanciare un nuovo appello alla cittadinanza, invitando tutti coloro che possono donare a recarsi presso il Centro Donazione Sangue, situato al padiglione E e aperto dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 12.

La raccolta di sangue rappresenta una necessità quotidiana, ma nei mesi estivi la situazione diventa ancora più delicata. Le vacanze, le alte temperature, l'insorgenza di patologie stagionali e il pro-



gressivo superamento dei limiti di età da parte dei donatori storici riducono sensibilmente le disponibilità.

A questo si aggiunge la difficoltà nel coinvolgere nuovi volontari, soprattutto tra i più giovani. Per sensibilizzare la popolazione il Cardarelli ha scelto di raccontare il valore della donazione attraverso le storie di chi dona da anni. La nuova campagna social "Napoli si dona - Senza sangue non si cura" lascia spazio alle testimonianze dirette dei donatori abituali, persone comuni che hanno trasformato la donazione in un gesto di solidarietà costante. Tra loro

c'è Emma, che dona da trent'anni perché, racconta, «significa tendere una mano senza aspettarsi nulla in cambio». Gianluca, donatore dal 1978, considera invece la donazione «un dovere morale». Renato, impiegato postale e motociclista, dona da vent'anni per lasciare un esempio alla figlia e alle nuove generazioni, offrendo «una seconda possibilità a chi ne ha più bisogno».

Anche Imma, avvocato e madre di due figli, spiega di non poter rinunciare a questo gesto perché significa essere utile a qualcuno senza nemmeno conoscerlo. Gianpaolo, infine, descrive la donazione come «un ponte costruito tra persone diverse», un atto di generosità che unisce chi dona e chi riceve.

I video della campagna sono stati realizzati davanti al quadro di San Gennaro dell'artista Lello Esposito, donato al Cardarelli in occasione della riapertura del padiglione centrale dopo il restauro, e saranno diffusi attraverso i

canali social e YouTube dell'ospedale. I numeri spiegano bene la portata dell'emergenza.

Ogni anno il Cardarelli esegue circa 30mila interventi chirurgici e assiste oltre 70mila pazienti al Pronto soccorso. Per mantenere regolarmente operative le attività

dell'area emergenza-urgenza e delle sale operatorie servono almeno 150 donazioni di sangue ogni giorno. L'ospedale ricorda che donare è un gesto semplice, sicuro e indolore. Possono diventare donatori le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni, estendibili fino ai 70 anni per chi dona abitualmente e dopo valutazione medica, con un peso corporeo di almeno 50 chilogrammi.

L'obiettivo è evitare che la diminuzione delle scorte comprometta le cure e garantire a ogni paziente la disponibilità di sangue quando serve davvero. In estate, più che mai, una donazione può fare la differenza tra rinviare un intervento e salvare una vita.



**L'APPELLO:
SERVONO
150 DONAZIONI
AL GIORNO**

*Le ferie estive
e il calo dei donatori
mettono a rischio
l'attività chirurgica
Il Cardarelli chiama
a raccolta i cittadini:
donare sangue
significa salvare vite
e assicurare cure*

Pascale, eccellenza europea ma resta l'allarme precari: sit-in davanti all'Istituto

NAPOLI - Da un lato il prestigioso riconoscimento europeo che consacra l'Istituto Pascale di Napoli tra i centri d'eccellenza per la cura dei tumori ginecologici. Dall'altro la protesta dei lavoratori precari della ricerca, che temono di vedere svanire anni di lavoro e competenze. È il doppio volto della giornata vissuta davanti all'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale", dove la FP Cgil Campania ha organizzato un sit-in per chiedere la stabilizzazione di ricercatori e borsisti impegnati nei progetti oncologici. Secondo il sindacato sono quasi cento i lavoratori interessati dall'emergenza occupazionale. In particolare, 44 ricercatori sanitari e collaboratori professionali della ricerca, finanziati con fondi Pnrr e Pnc, vedranno scadere progressivamente i propri contratti nei prossimi mesi: sei già ad agosto, altri tra settembre, novembre e dicembre, mentre il momento più critico arriverà nel febbraio 2027 con la scadenza di altri 24 contratti. Le restanti posizioni termineranno entro il 2030. A questi si aggiungono circa 50 borsisti, alcuni dei quali la-

vorano da anni nei laboratori del Pascale senza un contratto stabile. «È una corsa contro il tempo – ha dichiarato Antimo Morlando, segretario regionale della Sanità Pubblica della FP Cgil Campania – per questi lavoratori che hanno deciso di dedicare la propria vita professionale alla ricerca contro il cancro. È inaccettabile che le istituzioni restino sorde a questo grido d'aiuto». Il sindacato chiede un intervento urgente della Regione Campania e del Ministero della Salute per garantire la proroga dei contratti in scadenza e avviare un percorso di stabilizzazione. «La ricerca scientifica e sanitaria è fondamentale per il Paese e non può essere utilizzata soltanto come uno slogan», conclude Morlando. La protesta arriva proprio mentre il Pascale celebra uno dei risultati più importanti della sua storia recente. La Struttura Complessa di Ginecologia Oncologica, diretta dal professor Vito Chiantera, ha ottenuto la certificazione dell'European Society of Gynaecological Oncology (ESGO), diventando il primo centro del Sud Italia a



ricevere il prestigioso riconoscimento europeo per il trattamento del carcinoma ovarico avanzato. La certificazione premia non solo gli oltre 70 interventi ad alta complessità eseguiti negli ultimi tre anni, ma anche l'intero percorso assistenziale, l'approccio multidisciplinare, la qualità della ricerca scientifica e l'organizzazione delle cure secondo gli standard internazionali. «Essere l'unico centro del Sud Italia a ottenere questo riconoscimento – ha sottolineato il direttore generale del Pascale, Maurizio di Mauro – significa offrire alle pazienti percorsi di cura di livello europeo senza costringerle a migrare verso altre regioni». Due immagini, dunque, raccontano la stessa realtà: da una parte un ospedale che conquista l'eccellenza internazionale, dall'altra ricercatori e professionisti che chiedono certezze sul proprio futuro per continuare a contribuire ai successi della ricerca oncologica.





Il fatto Le indagini dei carabinieri hanno ricostruito un canale stabile di rifornimento dal Napoletano al sud pontino: 250 grammi di cocaina sequestrati

Cocaina da Napoli a Gaeta, blitz e sei misure cautelari

NAPOLI - Un canale stabile di rifornimento della cocaina dall'area metropolitana di Napoli fino al sud pontino, dove la droga veniva distribuita attraverso una rete organizzata di spacciatori. È quanto hanno ricostruito i carabinieri della Compagnia di Formia e della Tenenza di Gaeta al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Cassino, culminata con l'esecuzione di sei misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati.

L'inchiesta, avviata nel 2023, ha coinvolto complessivamente 15 persone ritenute, a vario titolo, responsabili di detenzione, trasporto e cessione di sostanze stupefacenti, prevalentemente cocaina.

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino ha disposto tre obblighi di dimora e tre obblighi di presentazione alla polizia

giudiziaria. Al centro delle investigazioni è finito il collegamento tra Napoli e Gaeta. Secondo quanto accertato dagli investigatori, la cocaina veniva acquistata con regolarità nell'area metropolitana partenopea e successivamente trasportata nel basso Lazio attraverso alcuni componenti del gruppo che svolgevano il ruolo di staffette.

Una volta giunta a destinazione, la droga veniva smerciata soprattutto a Gaeta e nei comuni limitrofi grazie a una rete consolidata di clienti e a modalità operative studiate per rendere più difficili i controlli delle forze dell'ordine.

Determinante per ricostruire il presunto traffico è stato un articolato sistema di intercettazioni telefoniche e ambientali, affiancato da servizi di osservazione, pedinamento e videoriprese, che ha consentito ai militari

dell'Arma di documentare i movimenti degli indagati e il ruolo ricoperto da ciascuno all'interno dell'organizzazione.

Nel corso delle attività investigative i carabinieri sono intervenuti più volte interrompendo l'attività di spaccio. Gli accertamenti hanno portato all'arresto in flagranza di quattro persone e al sequestro complessivo di circa 250 grammi di cocaina, sottratti al mercato illecito prima che potessero essere immessi nelle piazze di spaccio del sud pontino. Le misure cautelari eseguite rappresentano l'epilogo della prima fase dell'inchiesta, ma confermano, secondo gli investigatori, l'esistenza di un canale di approvvigionamento consolidato tra Napoli e la provincia di Latina, utilizzato per alimentare il traffico di droga nell'area di Gaeta.

LISTE D'ATTESA

Fico: «Chi non disdice dovrà pagare il ticket»

NAPOLI - Ridurre le liste d'attesa significa aumentare l'offerta sanitaria, ma anche eliminare gli sprechi. È questo il messaggio lanciato dal presidente della Regione Campania, Roberto Fico, che ha richiamato i cittadini a un uso più responsabile del sistema sanitario, invitandoli a disdire sempre visite ed esami quando non intendono più usufruirne. L'intervento è arrivato a margine della presentazione del programma regionale "Ho.P.E. in Campania – Housing Programma Europeo in Campania", dedicato all'edilizia residenziale pubblica e sociale. «Se si prenota una visita o un esame e poi non ci si presenta senza avvertire – ha spiegato Fico – si ingolfano inutilmente liste d'attesa già molto lunghe. È un fenomeno che va assolutamente combattuto perché non è giusto nei confronti delle altre persone che attendono una prestazione sanitaria». Il governatore ha ricordato che la prenotazione può essere annullata facilmente utilizzando l'App della Regione Campania oppure attraverso il Cup telefonico. «Una volta prenotata una visita, se non si vuole più andare bisogna disdirla obbligatoriamente. In caso contrario il ticket dovrà comunque essere pagato». Fico ha inoltre precisato che l'obbligo del pagamento del ticket per chi non si presenta senza disdire non deriva da una scelta discrezionale della Regione, ma dalle disposizioni previste dalla normativa e richiamate dalla Corte dei Conti. «Dobbiamo essere tutti responsabili nel ridurre le liste d'attesa. Noi stiamo facendo la nostra parte per migliorare i servizi sanitari, ma anche i cittadini devono collaborare. Basta davvero poco per liberare un posto che può essere utilizzato da chi aspetta da mesi una visita o un esame». Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale di Casa Reformista Pietro Smarrazzo, che ha condiviso la linea indicata dal presidente della Regione. «Le liste d'attesa si riducono aumentando l'offerta sanitaria, ma anche eliminando sprechi e comportamenti irresponsabili. È giusto far pagare il ticket a chi prenota una visita o un esame e poi non si presenta senza aver disdetto. Un appuntamento saltato senza motivo non è soltanto un'assenza, ma un diritto negato a un altro cittadino». Secondo Smarrazzo, la sanità pubblica rappresenta una risorsa collettiva che deve essere utilizzata con senso civico. «La Regione deve continuare a migliorare l'organizzazione dei servizi e ridurre i tempi di attesa, ma anche i cittadini devono fare la propria parte. Disdire una prenotazione richiede pochi minuti; non farlo significa impedire a un'altra persona di ricevere una prestazione sanitaria nei tempi necessari».



REVOCATO IL DIVIETO DI DIMORA IN CAMPANIA PER PERICOLO DI FUGA Clan Mallardo, torna in carcere il boss Francesco Napolitano

NAPOLI - Francesco Napolitano (foto), 69 anni, ritenuto dalla Direzione distrettuale antimafia il capo del clan Mallardo, torna in carcere. La Quinta sezione penale della Corte d'Appello di Napoli ha disposto il ripristino della custodia cautelare, revocando il divieto di dimora in Campania al quale era sottoposto e che lo aveva portato a risiedere a Minturno, in provincia di Latina. La decisione è maturata dopo gli accertamenti eseguiti attraverso i sistemi di videosorveglianza installati nell'abitazione che lo ospitava. Secondo quanto emerso, Napolitano avrebbe incontrato

esponenti di spicco del clan Mallardo e un noto pregiudicato a lui ritenuto vicino, già in passato latitante e appartenente alla stessa organizzazione criminale, componente dell'Alleanza di Secondigliano insieme ai clan Licciardi e Contini. Per i giudici questi contatti farebbero ipotizzare il concreto pericolo di fuga, ritenendo che il 69enne potesse organizzare la propria irreperibilità in vista della prossima udienza davanti alla Corte di Cassazione. Difeso dagli avvocati Dario Vannetiello e Antonio Russo, Napolitano è stato condannato all'ergastolo come presunto mandante del-

l'omicidio di Mario Di Lorenzo, ucciso a Giugliano in Campania il 12 ottobre 1996 insieme a Michele Olimpio e Filippo Caracallo. Nel giugno 2024 era tornato in libertà per decorrenza dei termini, dopo che la Cassazione aveva annullato con rinvio la condanna all'ergastolo. Il giorno successivo era stato disposto nei suoi confronti il divieto di dimora in Campania, misura ora sostituita nuovamente con la custodia cautelare in carcere. La prossima data chiave sarà il 17 settembre, quando la Suprema Corte sarà chiamata a esaminare il ricorso presentato dalla difesa.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN



L'EMERGENZA CASE

La Regione pronta a frenare De Luca Stop ad altri via libera ai costruttori

*L'assessora regionale Claudia Pecoraro ricorda le direttive dell'Unione Europea
"Adesso bisogna recuperare il patrimonio esistente e i beni confiscati alle mafie"*

Nicola De Marco

SALERNO - Non ha mai nominato Enzo De Luca e salerno ma oppositrice a Salerno e da assessora a Napoli lo stop a nuove iniziative edilizie nella sua città sono apparse sevidenti. "L'Unione Europea, insieme a darci come indicazione l'aumento del fabbisogno dell'edilizia residenziale pubblica e quindi chiederci di aumentare l'offerta di alloggi, ci chiede anche di non consumare suolo". Così l'assessora regionale alle politiche abitative, Claudia Pecoraro, alla presentazione di "Ho.P.E. in Campania - Housing Programma Europeo in Campania", programma regionale di edilizia residenziale pubblica e sociale, riqualificazione del patrimonio abitativo e rigenerazione urbana. "Sulla linea di questa indicazione - ha aggiunto Pecoraro - abbiamo cercato di capire quali potessero essere le soluzioni. Così abbiamo deciso di operare su due fronti. Il recupero del patrimonio esistente, facendo un censimento per valutare la possibilità di riqualificarlo e trasformarlo in alloggi di edilizia residenziale pubblica e un confronto con l'agenzia nazionale dei beni confiscati alle mafie, perché immaginiamo di utilizzare anche quegli alloggi, riqualificandoli, per poterli mettere a disposizione della collettività in un modo diverso, in un modo nuovo, creando alloggi di residenza pubblica". "Ciò rappresenterebbe - ha concluso Pecoraro - un segnale forte in cui è lo Stato che si riappropria di beni della criminalità per restituirli alla collettività e alla cittadinanza". A parte che qualcuno dovrebbe ricordare all'assessora (guai a chiamarla assessore) che da anni lo Stato restituisce alle comunità (anche in Campania) i beni confiscati alla mafia ma sarà interessante anche seguire dove approderà il programma abitativo della Regione targata 5stelle.



IL FATTO

Presentato dalla responsabile delle politiche abitative regionali l'Housing Programma In Campania". Al centro il piano attuativo di rigenerazione urbana.

I faretti dell'impianto sono stati resi inservibili. Sopralluogo del sindaco Vincenzo De Luca

I vandali insistono in piazza San Francesco Hanno già danneggiato la fontana restaurata

SALERNO - Un nuovo episodio di vandalismo colpisce il patrimonio pubblico cittadino. Nella notte, con ogni probabilità, ignoti hanno preso di mira la fontana monumentale di piazza San Francesco, recentemente interessata da un intervento di restauro e restituita alla fruizione dei cittadini.

Nel mirino dei vandali sono finiti i faretti dell'impianto di illuminazione della fontana, che sono stati danneggiati compromettendo il sistema installato per valorizzare il monumento nelle ore serali. Un gesto che ha suscitato amarezza e indignazione, soprattutto perché ha interessato un bene storico da poco riqualificato nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio urbano. Non appena informato dell'accaduto, il sindaco Vincenzo De Luca si è



recato sul posto per un sopralluogo. Il primo cittadino è stato avvisato attraverso un video realizzato da un tecnico comunale, che ha documentato i danni riscontrati alla struttura. Al termine della verifica, il sindaco ha espresso profondo rammarico per quanto accaduto, condannando con

fermezza l'episodio e sottolineando come simili atti rappresentino un'offesa non solo al patrimonio storico e artistico della città, ma anche all'intera comunità salernitana. L'auspicio è che i responsabili possano essere individuati al più presto e chiamati a rispondere dei danni arrecati.

L'amministrazione comunale provvederà ora a quantificare l'entità dei danni e ad avviare gli interventi necessari per il ripristino dell'impianto di illuminazione, così da restituire piena funzionalità alla fontana e preservare il decoro di uno dei luoghi simbolo del quartiere.



L'URBAN CENTER torna nel ristrutturato complesso di San Michele Arcangelo. Esposte anche le opere di Carotenuto

Un museo digitale per la nuova Salerno

Franco De Pascale

SALERNO - E' stato inaugurato ieri mattina l'Urban Center Salerno nella sua sede originaria del Complesso di San Michele Arcangelo, in via Bastioni, a Salerno, dopo il completamento degli interventi di manutenzione e ripristino dell'edificio.

La struttura è concepita come luogo permanente di informazione, partecipazione e confronto sulle trasformazioni urbane della città, dove saranno illustrati i principali progetti strategici, l'Archivio di Architettura e Urbanistica, il Geoportale comunale e i risultati dei concorsi di progettazione.

I rinnovati spazi del Complesso di San Michele ospitano anche una selezione delle opere del pittore salernitano Mario Carotenuto, valorizzando il legame tra patrimonio artistico, memoria storica e rigenerazione ur-

bana.

"Si apre - ha spiegato il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca nel corso della presentazione ai giornalisti - una nuova stagione della grande urbanistica, della grande architettura nella nostra città. Salerno è stata conosciuta in Italia soprattutto per la trasformazione urbana e per la grande architettura contemporanea. I lavori di recupero di questa struttura sono il frutto di una legge regionale che abbiamo approvato nel 2019 per la valorizzazione dell'architettura di qualità. È un centro, intanto, di documentazione. Qui è tutto digitalizzato: tutta la manovra urbanistica che ha riguardato la città di Salerno dagli anni '30 ad oggi è digitalizzata e può essere consultata. Abbiamo l'ambizione di mettere a disposizione degli studenti, dell'università, degli ordini professionali, dei singoli pro-

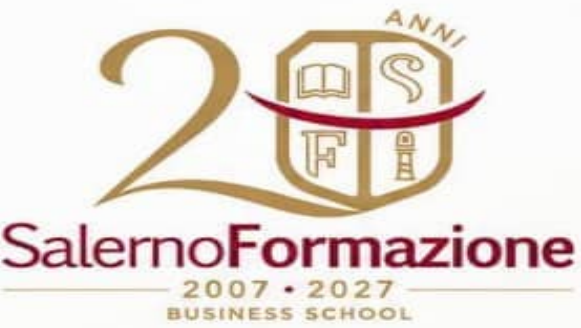


fessionisti tutta la documentazione urbanistica della nostra città, che è informatizzata e può essere assolutamente consultata. Ne abbiamo approfittato anche per realizzare un inizio del museo di Mario Carotenuto. Vedete qui, in questo corridoio, alcune opere bellissime del maestro Carotenuto, che concentreremo poi in un

unico centro, in un unico museo che raccoglierà le sue opere principali".

La legge regionale del 2019 alla quale fa riferimento Vincenzo De Luca riguarda gli avvisi pubblici per la concessione di contributi per la promozione della qualità dell'architettura. Di lì le attività svolte dal Comune di Salerno.

Potrà essere consultata la manovra urbanistica della città dagli anni '30 fino ad oggi.



70 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DISPONIBILI

PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE

CHIUSURA ISCRIZIONI:
09 AGOSTO 2026

PROMO ESTATE 2026 
Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:
100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:

-  Oltre **100** Corsi di Formazione Professionale
-  **200** Master di Primo Livello
-  **150** Master di Secondo Livello

 **SIAMO APERTI**
ANCHE IL SABATO
E LA DOMENICA

 SCOPRI TUTTI I CORSI:
www.salernoformazione.com

 WhatsApp:
392 677 3781

 CHIAMA ORA:
338 330 4185



RESTIAMO APERTI
PER FERIE E PER INIZIO ANNO ACCADEMICO 2026/2027



Investi nel tuo futuro!
Scegli il Master giusto per te!



UFFICI DEVASTATI *Un gruppo di persone a volto coperto ha lanciato un evidente messaggio intimidatorio*

Il racket dietro il raid al mercato ittico

Franco De Pascale

SALERNO – Un'incursione notturna ha preso di mira il mercato ittico di Salerno, nella zona industriale della città. Nella tarda serata di ieri, un gruppo di persone con il volto coperto è riuscito a introdursi all'interno della struttura, dirigendosi verso gli uffici amministrativi, che sono stati completamente messi a soqquadro.

Secondo una prima ricostruzione, i responsabili avrebbero rovistato nei locali alla ricerca di denaro o di altri beni di valore. Il colpo, tuttavia, si sarebbe concluso con un bottino pressoché inesistente.

All'interno degli uffici, infatti, non era custodita alcuna somma di denaro, anche in considerazione del fatto che il lunedì il mercato ittico resta chiuso e non vengono effettuate operazioni commerciali.

L'episodio è stato scoperto nelle ore successive e immediatamente segnalato alle forze dell'ordine, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Gli investigatori stanno raccogliendo tutti gli elementi utili per comprendere come i malviventi siano riusciti ad accedere alla struttura e quali fossero le loro reali intenzioni.

Tra gli aspetti al vaglio vi è anche l'eventuale presenza di immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati nell'area, che potrebbero fornire elementi utili per identificare gli autori del raid e ricostruirne i movimenti prima e dopo l'irruzione.

Al momento gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sull'attività investigativa e non escludono alcuna ipotesi. Resta da chiarire se si sia trattato di un furto piani-



ficato nei minimi dettagli oppure di un'azione compiuta nella convinzione di trovare denaro contante all'interno degli uffici. Le indagini proseguono per fare piena luce sull'episodio e individuare i responsabili.

Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo ma non si trascura l'ipotesi che si sia trattato non di un atto vanda-

lico o del tentativo di furto ma di un atto intimidatorio che possa nascondere altro. La dirigenza del mercato ittico avrebbe escluso di aver ricevuto minacce in passato o richieste estorsive ma gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi e hanno immediatamente disposto controlli più intensivi nell'intera zona industriale.

Avrebbero rovistato nei cassette alla ricerca di denaro ma l'obiettivo forse era un altro

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41

EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2/9
AGOSTO | **SETTEMBRE**
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero **IL MISTERO SUFFO** di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogni vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

LUNEDÌ 07 SETTEMBRE
UDA company / produzione GDO
"LA MANIPOLAZIONE"
Coreografia di: Ilerya Rossi
Ingresso € 5,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con: Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SPIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Miliavice
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli" di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti



Avellino Smartphone, microcellulari, schede telefoniche e caricabatterie scoperti dalla Polizia Penitenziaria nel padiglione De Vivo

Nascondevano i cellulari nelle tubature del carcere

AVELLINO - Diciassette telefoni cellulari, tra smartphone e microcellulari, oltre a schede telefoniche e caricabatterie nascosti nelle intercapedini delle tubature di un padiglione detentivo. È il bilancio dell'operazione condotta dalla Polizia Penitenziaria all'interno della Casa circondariale di Avellino, dove gli agenti hanno individuato e sequestrato un vero e proprio deposito di dispositivi destinati alle comunicazioni illecite tra detenuti e l'esterno. Il materiale era stato abilmente occultato nei cavedi delle tubature del cosiddetto "Nuovo Padiglione", il Padiglione De Vivo, con l'obiettivo di sfuggire ai controlli. Il ritrovamento è stato possibile grazie a un'attività investigativa e di vigilanza che ha consentito di individuare il nascondiglio e impedire che i telefoni continuassero a essere utilizzati. A dare notizia del sequestro sono stati il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe) e l'Osapp. Donato Capece, segretario generale del Sappe, e la vice segretaria regionale Marianna Argenio hanno espresso il proprio apprezzamento nei confronti degli agenti, sottolineando «la professionalità, l'intuito investigativo e lo spirito di sacrificio» dimostrati durante l'operazione. Secondo il sindacato, il ritrovamento conferma quanto sia fondamentale il lavoro quotidiano della Polizia Penitenziaria nel contrasto all'illegalità all'interno degli istituti di pena. Se quei dispositivi non fossero stati indi-

viduati, avrebbero potuto continuare ad alimentare comunicazioni clandestine con l'esterno, favorendo traffici illeciti e mettendo a rischio la sicurezza del carcere.

Sulla vicenda è intervenuto anche Emilio Fattorello, consigliere nazionale dell'Osapp, che ha definito l'operazione «un importante risultato ottenuto nonostante le gravi difficoltà operative con cui il personale è costretto a confrontarsi ogni giorno».

I rappresentanti sindacali hanno infatti colto l'occasione per richiamare ancora una volta l'attenzione del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sulle criticità che interessano il carcere di Avellino. Tra i problemi evidenziati figurano la cronica carenza di organico, le difficoltà organizzative e le condizioni di lavoro che espongono gli agenti a livelli elevati di stress e a continui rischi. «La sicurezza dell'istituto – evidenzia il Sappe – viene garantita soprattutto grazie alla dedizione e al senso del dovere del personale, che continua a sopperire con professionalità alle carenze del sistema». Da qui la richiesta di interventi concreti per rafforzare gli organici, potenziare le dotazioni tecnologiche e sostenere l'attività della Polizia Penitenziaria, considerata un presidio essenziale di legalità e sicurezza all'interno delle carceri italiane.

BENEVENTO

Aggredi guardia giurata al S. Pio, il giudice lo rimette in libertà

BENEVENTO - Ha ammesso di aver perso il controllo, spiegando però di aver agito perché temeva per la propria vita. Si è difeso così, davanti al gip Maria Di Carlo, il 28enne di origine libica, residente a Benevento e domiciliato a Morigliano, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri dopo l'aggressione a una guardia giurata al pronto soccorso dell'ospedale San Pio. Assistito dall'avvocato Gerardo Giorgione, il giovane ha raccontato di essersi recato in ospedale dopo essersi ferito a una mano con un vetro. Ha spiegato di essere affetto da emofilia e di aver temuto gravi conseguenze a causa della perdita di sangue. Secondo la sua ricostruzione, dopo essersi sentito dire che avrebbe dovuto attendere il proprio turno, sarebbe andato in agitazione.

Il 28enne ha negato di aver colpito la guardia giurata con una testata, ammettendo però di essersi scagliato contro il vigilante, dando vita a una colluttazione interrotta dall'arrivo dei carabinieri.

Il pubblico ministero Flavia Felaco aveva chiesto la conferma degli arresti domiciliari. Al termine dell'udienza di convalida, il giudice ha invece disposto la remissione in libertà dell'indagato, applicando nei suoi confronti la misura dell'obbligo di firma. Resta ferma la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

TCI



professional led applications





Trentola Ducenta *Decisivo l'intervento di un vicino di casa che ha bloccato l'aggressore e allertato i carabinieri, il 47enne è accusato di tentato omicidio*

Accoltella il padre e semina il terrore in casa: arrestato

TRENTOLA DUCENTA - Una lite familiare si è trasformata in una drammatica escalation di violenza che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. È accaduto a Trentola Ducenta, nel Casertano, dove un uomo di 47 anni, residente a San Marcellino, è stato arrestato dai carabinieri con le accuse, formulate nella fase delle indagini, di tentato omicidio, sequestro di persona e lesioni personali. L'allarme è scattato nella serata di domenica, quando una telefonata al numero unico di emergenza 112 ha fatto convergere sul posto i militari della Stazione di Cesa, supportati dalla Sezione Radiomobile della Compagnia di Aversa. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il 47enne, in evidente stato di alterazione psicofisica, avrebbe costretto il padre a salire sulla propria auto sotto la minaccia di un coltello. Durante il tragitto lo avrebbe colpito più volte con fendenti all'interno dell'abitacolo.

Solo la reazione della vittima avrebbe evitato il peggio: l'uomo è riuscito a difendersi e a sottrarsi all'aggressione, riportando comunque ferite da taglio alle mani e al collo. La furia non si sarebbe fermata lì. Una volta raggiunta l'abitazione di famiglia, il 47enne avrebbe rivolto la propria violenza anche contro la madre e il fratello, colpendoli e provocando loro ecchimosi e lesioni lacero-contuse. Determinante si è rivelato il coraggio di un vicino di casa che, resosi conto di quanto stava accadendo, è intervenuto riuscendo a bloccare temporaneamente l'aggressore e a contattare immediatamente i carabinieri. Il suo intervento ha consentito di evitare conseguenze ancora più gravi in attesa dell'arrivo delle pattuglie. Anche davanti ai militari l'uomo avrebbe mantenuto un comportamento estremamente aggressivo, opponendo resistenza con calci e pugni nel tentativo di sottrarsi all'arresto.

Dopo essere stato immobilizzato è stato dichiarato in arresto. Il padre è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato all'ospedale Pineta Grande di Castel Volturno. Le ferite riportate non sono state giudicate tali da mettere in pericolo la vita. La madre e il fratello si sono invece recati autonomamente al pronto soccorso dell'ospedale di Aversa, dove sono stati medicati e dimessi. Nel corso dell'intervento i carabinieri hanno sequestrato il coltello ritenuto utilizzato nell'aggressione e l'autovettura nella quale si sarebbero verificati i primi momenti della vicenda. Ultimate le formalità di rito, il 47enne è stato trasferito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le accuse contestate sono allo stato provvisorie e dovranno essere valutate nel prosieguo del procedimento, nel rispetto della presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

SANTA MARIA A VICO

Malore dopo la serata in discoteca, muore il 27enne Carmine Saccone



SANTA MARIA A VICO - Una serata di svago con gli amici si è trasformata in tragedia nelle prime ore di domenica a Varcature. Carmine Saccone, 27 anni, originario di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, è morto dopo essere stato colto da un improvviso malore nel parcheggio del Rama Beach, dove aveva trascorso la serata in compagnia di alcuni amici. Secondo una prima ricostruzione, il giovane si trovava all'esterno della struttura quando si è improvvisamente accasciato al suolo. L'allarme è stato lanciato immediatamente dalle persone presenti, che hanno richiesto l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i sanitari del 118 con ambulanza e automedica. Il personale medico ha tentato a lungo di rianimare il 27enne con tutte le manovre previste dai protocolli di emergenza, ma ogni tentativo si è rivelato vano. Il decesso è stato constatato direttamente sul posto. Oltre ai soccorritori sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi e avviato gli accertamenti per ricostruire gli ultimi momenti di vita del giovane. I militari stanno raccogliendo le testimonianze degli amici e delle persone presenti al lido per chiarire quanto accaduto e verificare se vi siano elementi utili alle indagini. La Procura competente ha aperto un fascicolo e disposto il sequestro della salma, che sarà sottoposta ad autopsia. L'esame autoptico dovrà stabilire le cause del decesso e accertare l'origine del malore, verificando anche l'eventuale presenza di patologie pregresse o altri fattori che possano aver contribuito alla morte del giovane. La notizia della scomparsa di Carmine Saccone ha suscitato profondo cordoglio a Santa Maria a Vico, dove il 27enne era molto conosciuto. Numerosi i messaggi di vicinanza alla famiglia apparsi sui social nelle ore successive alla tragedia, mentre amici e conoscenti si sono stretti attorno ai suoi cari in un momento di immenso dolore. Saranno ora gli accertamenti medico-legali e le indagini dei carabinieri a fare piena luce sulla vicenda e a chiarire cosa abbia provocato il malore che ha stroncato la vita del giovane durante una serata che avrebbe dovuto essere soltanto un momento di svago.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video



Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191



MENÙ DEL GIORNO

20 e 21 Luglio

PRIMI PIATTI

€ 6.00

Cous Cous Verdurine e Ceci

.....

Trofie al Pesto di Rucola e Mandorle

SECONDI PIATTI

€ 7.00

Hamburger alla Piastra con Contorno

.....

Fresella con Pomodorini e Bocconcini

.....

MENÙ BUSINESS

€ 10.00

1 Primo Piatto + 1 Secondo Piatto + 1 Acqua da 0,50 L

*Offerta valida per il consumo in loco e per una sola persona





La Corte dei Conti assolve l'Ente: il GFF 2026 ritrova la sua serenità

Santino Cinque

GIFFONI VALLE PIANA – La decisione è arrivata ieri mattina e ha il peso delle sentenze che chiudono una stagione di incertezze: la Sezione Giurisdizionale Regionale per la Campania della Corte dei Conti ha rigettato integralmente la domanda risarcitoria avanzata dalla Procura regionale contro l'Ente Autonomo Giffoni Experience e quattro suoi rappresentanti. Una vicenda che, per mesi, aveva fatto da rumore di fondo alla macchina organizzativa del festival. Ora, con la sentenza n.185/2026, quel rumore si spegne: nessun danno erariale, nessuna irregolarità, nessuna responsabilità. La Corte ha condannato la Procura al pa-

gamento delle spese di difesa per ciascun convenuto: Pietro Rinaldi, presidente dell'Ente; Claudio Gubitosi, fondatore e direttore; Enzo Barletta, RUP; Mariapia Montuori, responsabile della logistica. La Procura contestava la gestione del servizio di trasporto di ospiti e giurati tra il 2016 e il 2022, quantificando un presunto danno erariale di 468.908,66 euro. La Corte ha demolito punto per punto l'impianto accusatorio. Appalto "a corpo", non "a misura" Il contratto prevedeva un corrispettivo forfettario complessivo: la provenienza dei singoli veicoli non incidere sul valore del servizio. Un principio riconosciuto dalla stessa Procura nella citazione. Servizio sempre rego-



lare. Nessuna interruzione, nessun disservizio. Il trasporto – definito dai giudici «palesamente fondamentale per la buona riuscita del festival» – è stato svolto senza criticità. Nessuno sviamento di fondi pubblici. Tutte le spese sono state rendicontate correttamente. Il trasporto rientrava pienamente nelle finalità dei contributi pubblici. Quantificazione del danno inattendibile. Applicando i parametri indicati dalla stessa Procura, il costo teorico sarebbe risultato superiore a quello effettivamente sostenuto dall'Ente. Una contraddizione che ha contribuito a far crollare l'intera ipotesi accusatoria. In una nota ufficiale, i vertici del festival esprimono «piena soddisfazione» per

una decisione che restituisce «serenità a un'eccellenza culturale campana conosciuta nel mondo» e conferma «la correttezza della gestione amministrativa del festival in tutti i suoi aspetti». Un ringraziamento particolare è rivolto agli avvocati Michele Tedesco e Marcello Fortunato, che hanno seguito la difesa. La sentenza arriva in un momento cruciale, alle porte di una nuova edizione del festival, e mette fine a una vicenda che rischiava di offuscare l'immagine di una realtà che da oltre mezzo secolo rappresenta un punto di riferimento internazionale per il cinema giovanile. Ora Giffoni può tornare a fare ciò che sa fare meglio: accogliere, raccontare, immaginare futuro.



STASERA IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Frah Quintale apre SalernoSounds

SALERNO – Sarà Frah Quintale ad aprire oggi la seconda edizione di SalernoSounds, la rassegna musicale che torna ad animare Piazza della Libertà con tre grandi appuntamenti. L'artista bresciano arriva sul palco con il suo Summer Tour '26, prodotto da Live Nation, dopo il successo della tournée nei palasport e l'uscita del nuovo singolo "ARANCIATA", già in rotazione radiofonica e sulle piattaforme digitali. In scaletta, oltre ai brani che hanno segnato la sua crescita tra pop alternativo e urban, ci saranno anche le tracce di "Amor Proprio", l'album pubblicato nell'ottobre 2025 che racconta un percorso di maturazione personale e artistica. Dopo l'apertura, SalernoSounds proseguirà con: Tommaso Paradiso, mercoledì 23 luglio, Sfera Ebbasta, sabato 25 luglio.



Vietri sul Mare: Concerti d'estate a Villa Guariglia

**29ESIMA EDIZIONE
DA OGGI A SABATO
IL RICCO PROGRAMMA
DELL'EVENTO CON GENERI
E SENSIBILITA' DIVERSI**

Quattro serate tra flauto, pianoforte, jazz e violini

Santino Cinque

VIETRI SUL MARE – La 29esima edizione dei Concerti d'estate di Villa Guariglia entra nel vivo con quattro appuntamenti che raccontano la ricchezza della musica da camera, del pianismo internazionale, del jazz contemporaneo e della grande tradizione violinistica europea. Una rassegna che continua a crescere, sostenuta da un ampio partenariato istituzionale e culturale, e che ogni anno richiama pubblico da tutta la provincia. La prima serata, domani, si terrà nella Villa Comunale di Vietri sul Mare e si aprirà alle 19.30 con la presentazione del romanzo L'amore cremisi di Claudio Sestieri, edito da Marlin, a cura dell'Associazione Salerno Legge. Dialoga con l'autore la giornalista Stefania Maffeo. Alle 21, spazio alla musica con Antonio Senatore e Mario Montani, flauti solisti, accompagnati al pianoforte da Laura Cozzolino. Il programma è un viaggio nella letteratura flautistica dell'Ottocento, arricchito dalla prima assoluta di Lucida Follia di Gian Marco Verdone, brano per

flauto e pianoforte. In scaletta: Andante e Rondò op. 25 – Franz Doppler, Il Carnevale di Venezia op. 14 – Paul-Agricole Génin, Gran Trio op. 119 – Friedrich Kuhlau, Il Pastore Svizzero – Pietro Morlacchi, Paraphrase La Sonnambula op. 42 – Franz Doppler. Ingresso: 8 euro. Domani alle 21, la rassegna si sposta al Belvedere "Due Fratelli" di Marina di Vietri sul Mare per il recital del pianista Gabriele Laura, vincitore del Sigismund Thalberg Piano Competition 2025. Il programma attraversa tre secoli di repertorio: Domenico Scarlatti – Sonata K208 in La maggiore, Sonata K29 in Re maggiore, Sergej Rachmaninoff – Variazioni su un Tema di Corelli op. 42, Isaac Albéniz – Iberia, Premier cahier (Evocación, El puerto, Fête-Dieu à Seville), Franz Liszt – Rapsodia Spagnola S.254. Durante la serata sarà consegnato a Laura il Premio delle Arti "Emidio Cecchini", riconoscimento delle ACLI Provinciali. Ingresso: 8 euro. Venerdì, alle 21, si torna nella Villa Comunale di Vietri con il progetto "Life's Melody", che vede l'incontro tra il trombettista Flavio Boltro e

il Leo Aniceto Quintet. Sul palco: Leo Aniceto – pianoforte, Flavio Boltro – tromba, Jerry Popolo – sax tenore, sax soprano, flauto, Pierpaolo Bisogno – vibrafono, Aldo Vigorito – contrabbasso e Lorenzo Tucci – batteria. Ingresso: 10 euro. Sabato, alle 21, il Belvedere "Due Fratelli" ospita Maria Safaryants (violino) e Pier Carmine Garzillo (pianoforte) con un programma dedicato alla grande tradizione violinistica europea: Henry Purcell – Sonata in sol minore, Antonio Vivaldi / Ottorino Respighi – Sonata in re maggiore, César Franck – Sonata in La maggiore. Ingresso: 8 euro. I Concerti d'estate di Villa Guariglia sono organizzati dal CTA Salerno APS, con il sostegno del Ministero della Cultura, del Comune di Vietri sul Mare, del Conservatorio "Martucci", di Coldiretti Salerno – Campagna Amica, della Camera di Commercio, della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, della Fondazione Saccone, e con il patrocinio morale della Provincia di Salerno, del Comune di Salerno e delle ACLI Provinciali APS. anim id est laborum.

Tre giorni di spettacoli tra Camerota e Vallo di Diano per una rassegna nei territori e nei paesaggi

Sala Consilina chiude il Salerno Danza

Claudio Pittaluga

SALA CONSILINA - Si conclude questa sera a Sala Consilina la triade di appuntamenti del Salerno Danza Festival – De Rerum Natura, rassegna che nelle ultime tre serate ha attraversato Camerota e il Vallo di Diano costruendo un itinerario dedicato ai linguaggi della danza contemporanea e al rapporto tra corpo, natura e trasformazione. Un percorso che ha intrecciato ricerca artistica, riflessione civile e ascolto del paesaggio, confermando la vocazione del festival a portare la danza fuori dai luoghi canonici, dentro comunità e territori. Ieri il Teatro Kamaraton di Camerota ha ospitato la Compagnia EgriBiancoDanza di Torino con Scritto sul mio corpo, creazione di Raphael Bianco che ha trasformato il corpo in un archivio vivo di memorie, ferite e desideri. Una liturgia laica, intensa e stratificata, capace di interrogare il presente senza rinunciare a uno sguardo di fiducia

verso il futuro. Un lavoro che ha confermato la solidità di una delle realtà più autorevoli della danza contemporanea italiana. Questa sera sarà la volta della Twain Physical Dance Theatre, diretta da Loredana Parrella, con Sogno, rilettura coreografica del Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare. Il linguaggio del movimento ha restituito la forza evocativa dell'opera, intrecciando dimensione onirica e realtà, desiderio e metamorfosi in un viaggio sospeso tra fiaba e sentimento. Questa sera il festival approda nell'Auditorium della Chiesa di Santa Maria delle Grazie per l'ultima tappa del cartellone. Ad aprire la serata sarà TIR Danza di Elisa Sbaragli con Se Domani, spettacolo premiato ai Danza&Danza Awards 2025 come migliore produzione italiana emergente. Il lavoro affronta il tema della crisi come occasione di cambiamento, seguendo due figure che cercano nel-

l'incontro con l'altro la possibilità di immaginare nuove forme di convivenza e responsabilità. A seguire, il Collettivo SicilyMade/In Arte presenterà Land_Scape_Osmosi, coreografia di Simona Miraglia che esplora il rapporto tra corpo e ambiente naturale.

Il movimento diventa strumento di ascolto del paesaggio, generando un dialogo continuo tra presenza umana e mondo vegetale e invitando il pubblico a riscoprire le connessioni profonde che uniscono tutte le forme di vita. Con la serata di Sala Consilina si chiude un'edizione del Salerno Danza Festival che ha confermato la propria missione: portare la danza contemporanea nei territori, creare occasioni di incontro tra artisti e comunità, e utilizzare il linguaggio del corpo per interrogare il presente e immaginare nuove relazioni tra l'essere umano e la natura.



LA SAGRA

L'intervista

siamo stati ospiti della Sagra e abbiamo ascoltato il Responsabile *Ciro Pisaturo*

"Anche la 34° edizione sta andando a gonfie vele"

[Clicca sulla Pagina e Guarda il Video](#)

34^a EDIZIONE

SAGRA

LAGANE E CECI

RUFOLI Salerno Italy

17 18 19 20 21 22

LUGLIO 2026

SAPORI - MUSICA TRADIZIONE

#SAPORIPERTUTTI

STAND SENZA GLUTINE e SENZA LATTOSIO

IN COLLABORAZIONE CON IGLOO - SENZA GLUTINE - Salerno

LA SAGRA DELLE SAGRE DEI PICENTINI - MIGLIOR PIATTO 1^a EDIZIONE

COMUNE DI SALERNO

AiC Associazione Italiana Celiachia

ASSOCIAZIONE SAN MICHELE



estate
SUMMUS



eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

IL FUTURO

NON CI SAREBBERO SOLO PIRLO E MANCINI A CONTENDERSI LA PANCHINA DELL'ITALIA
IL PRESIDENTE FEDERALE RIBADISCE CHE LA SCELTA RICADRÀ SU DI UN PROFILO CONDIVISO

Nuovo tecnico della Nazionale azzurra: Malagò nicchia, la scelta entro fine settimana?

Stefano Masucci

La scelta del prossimo commissario tecnico della Nazionale sta tenendo sempre più banco, anche in virtù della fine dei Mondiali che per la terza volta consecutiva non ha visto la partecipazione dell'Italia. Scelti Paolo Maldini e Leonardo, rispettivamente come direttore tecnico e advisor, ora è tempo di chiudere il cerchio con il Ct che avrà il compito di risollevare le sorti degli Azzurri.

«Ci ho messo due settimane per portare a bordo Maldini e Leonardo – ha esordito il presidente della FIGC, Giovanni Malagò a Sky Sport 24 –. Come mai ci ho messo due settimane? Perché sono due persone serie, da subito molto interessate, ma che altrettanto da subito hanno voluto conoscere il dettaglio del loro ruolo, di cosa avessi in mente; di chi lavora e lavorerebbe con loro. Hanno anche fatto un blitz a Coverciano, hanno scattato una fotografia del centro. In queste due settimane ho fatto sei-otto videoconferenze, dove abbiamo parlato di ogni cosa. E quella di cui abbiamo parlato meno, vi assicuro, è quella economica-contrattuale. Questo avvalorla la loro serietà. In questo ambito abbiamo declinato in ogni modo il concetto di condivisione totale delle varie scelte, dove quella apicale è proprio quella del Ct, ma non c'è solo quella. Ci sono tante altre figure fondamentali. Sull'allenatore non c'è nessun tipo di scontro, ma la parola condivisione parte dall'idea che tutti

debbano essere d'accordo. Ammesso che questa idea ci sia, poi va declinata nella sua praticità. Ora stiamo parlando per entrare nel dettaglio di un soggetto, ancora qualche giorno di pazienza e saprete tutto». «Non ci sono solamente Pirlo e Mancini come candidati per il ruolo di Ct e la scelta sarà fatta a brevissimo – ha proseguito Malagò –. Sulle caratteristiche che servono? La prima domanda da farsi è se il profilo sia interessante. La seconda è che richieste o pretese possa avere. E poi se questa cosa è conciliabile coi nostri bilanci. A questo punto i bilanci vanno valutati. Prima devi impegnarti e poi trovare le soluzioni. Vi faccio un esempio: domenica sera alla finale Mondiale c'erano due allenatori come Scaloni e de la Fuente. Scaloni ha avuto una carriera modesta, e molti dicono sia finito lì dopo che allenatori che hanno fatto la storia hanno rifiutato. Eppure in nazionale ha fatto qualcosa di incredibile. De la Fuente: ha ereditato la Spagna da dei mostri sacri, come Luis Enrique, viene dal settore giovanile spagnolo, ha allenato questi giocatori fin dalle formazioni Under. Questo cosa vuol dire? Che a prescindere dalla persona, bisogna sistemare prima l'organizzazione e la metodologia. Dobbiamo fare in modo che gli italiani giochino meglio, che siano più valorizzati, coinvolti, tatticamente e fisicamente. Ripeto: credo sia molto più importante questo aspetto, quello che, tra l'altro, sto condividendo con Maldini e Leonardo. Se non cambia cultura e mentalità, come cambieranno le cose?».



SENZA L'ITALIA, LA TV DI STATO INCASSA DATI INCREDIBILI PER LE 35 SFIDE TRASMESSE

Mondiali 2026, è boom di ascolti per la Rai

È appena calato il sipario sui Mondiali 2026 e l'edizione vinta dalla Spagna non ha fatto felice solo Rodri e compagni. Per la Rai la kermesse Nordamericana entra nella storia come il Mondiale dei record capace di sbaragliare entrambe le precedenti edizioni, 2022 e 2018, anche queste senza la Nazionale Italiana.

Numeri alla mano la tv di Stato questa volta ha veramente fatto un investimento con la "i" maiuscola, considerando che le 35 sfide trasmesse in chiaro e in co-esclusiva con DAZN (detentore dei diritti di tutto il torneo) hanno totalizzato, secondo le rilevazioni di Calcio e Finanza, oltre 165 milioni di spettatori, superando quota 100 milioni già agli ottavi di finale. Grazie anche alla felice combinazione che ha visto la trasmissione di quasi tutti i match in prima serata e il percorso di nazionali particolarmente tifate e seguite fino al rush finale, l'ascolto medio si è stabilizzato a quota 4,73 milioni di spettatori con uno share medio del 34,08%. Risultati

che superano il Mondiale 2018 (4,46 milioni di spettatori in media e share al 27,6%) e di gran lunga i numeri dell'edizione 2022, con una media spettatori sotto i 4 milioni (3,99 milioni) e share al 24,5%. Le due semifinali, entrambe trasmesse alle 21.00 hanno sfiorato i 10 milioni di spettatori: Francia-Spagna ha raggiunto 9,01 milioni di persone incollate allo schermo con uno share del 49,38% mentre ancor meglio ha fatto Inghilterra – Argentina con 9,99 milioni di spettatori e uno share del 53,51%. Numeri di tutto rispetto anche per la finalina 3°-4° posto, che grazie anche alla caratura delle due grandi sconfitte, Francia – Inghilterra ha totalizzato 3,96 milioni di spettatori e un 40% di share, risultato di assoluto valore se si considera che il fischio di inizio era fissato alle 23.00. La finalissima Spagna-Argentina ha sfiorato il traguardo del 70% di share fermandosi sotto di un solo punto con i suoi 13,23 milioni di spettatori in total audience.





Serie A Lavoro serrato per il ds Manna alla ricerca delle pedine migliori da inserire nello scacchiere tattico voluto dal neo tecnico Max Allegri

Napoli mette la freccia a destra: in pole c'è Wilfried Singo

Contatti tra il patron azzurro ed il sindaco Giustino

Rumors in città: il nuovo centro sportivo si farà ad Afragola?



Secondo alcune indiscrezioni della stampa napoletana, il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ha avviato un nuovo approccio con il Comune di Afragola per la realizzazione della cittadella dello sport del club azzurro. Stando a quanto si apprende, l'area individuata per il progetto sarebbe quella adiacente alla stazione AV

di Afragola, un nodo infrastrutturale strategico per collegamenti autostradali/ferroviari. Il neo-sindaco Gennaro Giustino ha confermato la conversazione telefonica con De Laurentiis in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook, nel quale dichiara la piena disponibilità dell'amministrazione comunale a supportare l'eventuale iniziativa sul

piano dell'efficienza procedurale. Il sindaco Giustino ha precisato che si tratta di un investimento privato in fase embrionale e che non c'è ancora nulla di deciso. Tuttavia, l'interesse del presidente azzurro per il territorio afragolese già emerso in passato sotto la precedente amministrazione sembra essere stato rilanciato con la nuova giunta.

Redazione Sport

Il Napoli di Massimiliano Allegri prende forma a Dimaro con una filosofia di lavoro profondamente diversa rispetto al recente passato. Secondo quanto riportato dall'edizione odierna della Gazzetta dello Sport, il nuovo tecnico ha impresso un netto cambio di rotta nella gestione degli allenamenti, puntando su dialogo, intensità e un ruolo centrale del pallone fin dai primi giorni di ritiro in Val di Sole. La metodologia adottata dallo staff azzurro prevede un carico atletico differente rispetto alla precedente gestione. Nell'ultima seduta la squadra ha svolto circa quaranta minuti di lavoro a secco tra corse e ripetute, ma con volumi inferiori rispetto a quelli della passata stagione. Grande spazio, invece, alle esercitazioni con il pallone e alle partitelle ad alta intensità. Intanto Allegri sembra aver già individuato il sistema di gioco da cui ripartire: il suo Napoli dovrebbe presentarsi ai nastri di partenza della nuova stagione con il 4-3-3. Il Napoli continua a muoversi sul mercato alla ricerca di un rinforzo per la corsia destra. Dopo il mancato arrivo di Anan Khalaili dall'Union Saint-Gilloise, il direttore sportivo Giovanni Manna è al lavoro per individuare un'alternativa da mettere a disposizione di Massimiliano Allegri, con l'obiettivo di affiancare Giovanni Di Lorenzo nel ruolo di terzino destro.

Secondo quanto riportato dal quotidiano Il Mattino, nelle ultime ore è emersa l'ipotesi Wilfried Singo. L'esterno ivoriano classe 2000, attualmente al Galatasaray e con esperienze in Italia con il Torino e in Francia con il Monaco, sarebbe stato proposto al club azzurro. Reduce dall'esperienza al Mondiale con la Costa d'Avorio, Singo rappresenterebbe un'opzione concreta per il Napoli, con un'eventuale operazione che potrebbe essere impostata sulla base di un prestito. Il Napoli prepara le prossime mosse di mercato con un tesoretto che potrebbe raggiungere i 140 milioni di euro. Secondo quanto riportato dall'edizione odierna de Il Mattino, il club di Aurelio De Laurentiis avrebbe a disposizione un budget costruito su due fonti principali: circa 70 milioni di euro provenienti dagli introiti della Champions League e altri 70 milioni attesi dalle cessioni degli esuberanti presenti in rosa. L'obiettivo della società sarebbe quello di rinforzare ogni reparto con almeno cinque innesti: un portiere, un difensore centrale, un esterno destro, un centrocampista e un'ala offensiva. Il quotidiano sottolinea inoltre che il Napoli non ha intenzione di accelerare i tempi: Aurelio De Laurentiis e Massimiliano Allegri preferiscono procedere con calma, valutando prima alcuni elementi già in organico, tra cui Lorenzo Lucca, Noa Lang e Rafa Marín, reduci da una stagione con poco spazio.





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il ds degli irpini Aiello sta continuando la sua personale trattativa con la Roma per un altro calciatore molto interessante: Mattia Della Rocca

Avellino, ecco altri due innesti: Daniel Fila ed Emanuele Lulli

Redazione Sport

Tutto pronto per Daniel Fila in casa Avellino. Visite mediche nel pomeriggio dopo l'arrivo a Napoli per l'attaccante ceco, che raggiunge l'Irpinia con la formula del prestito dal Venezia.

Il viaggio destinazione Rivisondoli, per il primo allenamento con i nuovi compagni di squadra, è previsto per domani con l'arrivo di Cosimo Patierno.

L'attaccante di Bitonto resta fuori dal progetto tecnico per la prossima stagione, ma si allenerà nel ritiro abruzzese. Da parte del direttore sportivo Mario Aiello è pronto l'ulteriore colpo in entrata tra gli under.

A Filippo Scotti, uscito dal contratto con il Milan dopo essere stato protagonista con la Primavera, si aggiunge il profilo di Mattia Della Rocca, trequartista classe 2006, che ha salutato la Roma per fine contratto dopo 8 gol e due assist nell'ultimo campionato di Primavera 1 con una presenza in Europa League nell'ultima stagione. Per Della Rocca è pronto un contratto quadriennale. In entrata è pronto anche il terzino destro Emanuele Lulli, in prestito dalla Roma.

L'Avellino resta in attesa del

via libera definitivo della Roma per Lulli, terzino classe 2007 già virtualmente biancoverde ma non ancora pronto a raggiungere il ritiro di Rivisondoli: servirà ancora qualche giorno prima che l'operazione venga formalizzata.

Nel frattempo, il giovane laterale continua a mettersi in mostra a Trigatoria, dove ieri ha partecipato all'amichevole tra Roma e Roma Primavera. Schierato con quest'ultima, Lulli ha sfiorato il gol dopo una grande accelerazione su Angelino, venendo fermato soltanto da un intervento decisivo di Svilar.

Un segnale ulteriore delle sue qualità, in attesa del passaggio ufficiale in Irpinia.

Sul fronte uscite Claudio Manzi è lanciato verso la Salernitana.

Per Alessio Tribuzzi c'è la pista Bari e c'è la possibilità di una cessione a titolo definitivo. Su Marco Toscano, oltre alla Casertana, c'è il Gubbio, mentre per Giuseppe Panico è forte l'interesse del Foggia.

Insomma sono giornate febbrili queste per il mercato della squadra irpina, sempre più concentrata sulla rosa da mettere a disposizione del neo tecnico Alessandro Nesta per poter disputare un campionato di alta classifica.

Juve Stabia, in arrivo il terzino sinistro della Fiorentina

Giulio Scuderi, un altro under alla corte di mister De Giorgio

Un nuovo under in arrivo per la Juve Stabia. La società del presidente Guerri è vicina all'accordo con la Fiorentina per Giulio Scuderi. Si tratta di un terzino sinistro classe 2005. L'operazione è data in chiusura con Scuderi che arriverà a Castellammare con la formula del prestito con diritto di riscatto. L'anno scorso, Giulio Scuderi, romano di nascita, ha giocato in Lega Pro con l'Alcione disputando trenta partite. Scuderi non è un nome nuovo per chi segue il calcio giovanile. Cresciuto nel vivaio della Fiorentina, ha già lasciato il segno con 37 presenze nel campionato Primavera, arricchite da 1 gol e 4 assist. Numeri che raccontano di un giocatore non solo solido in fase difensiva, ma anche capace di dare un contributo significativo alla fase offensiva. La sua vittoria nella Coppa Italia Primavera 2023/2024 con la maglia viola è il fiore all'occhiello di un percorso formativo che lo ha visto protagonista. La Juve Stabia torna così a fare affari di mer-



cato con la Fiorentina sperando che l'operazione possa avere lo stesso successo di quella con Fortini. Due anni fa, dopo la promozione in B, l'allora ds Lovisa aveva puntato forte su Simone Fortini del vivaio della Fiorentina. Dopo una lunga corte, era riuscito a portarlo alla Juve Stabia negli ultimi giorni di mercato. Arrivato quasi in punta di piedi, Fortini poi aveva saputo conquistarsi un posto da protagonista nella squadra allenata da Pagliuca. Le sue prestazioni gli

erano valse anche la convocazione nella Nazionale Under 21. Giulio Scuderi, quindi, nei piani del ds Stefanelli e dell'allenatore De Giorgio sarà l'alternativa all'olandese Terrence Douglas per quanto riguarda la fascia sinistra. Si tratta di un prospetto interessante ma anche di un calciatore duttile che può giocare sia da esterno basso che alto. Dopo Patanè e Caccavo, Giulio Scuderi è il terzo under preso dal ds Stefanelli in questo mercato e non sarà l'ultimo.



LA STREGA

E' STATO EMANUELE PADELLA, DS DEI GIALLOROSSI ED EX BANDIERA SANNITA NELLE DUE STORICHE PROMOZIONI DALLA SERIE B ALLA SERIE A A SCOPRIRE LE NUOVE CASACCHE

Benevento, ecco le nuove maglie: la Celebrativa e la prima dei portieri

Oreste Tretola

È stato Emanuele Padella, direttore sportivo del Benevento, ma soprattutto bandiera delle due storiche promozioni in B e in A, ad alzare il velo sulle nuove maglie – sempre firmate Nike – della Strega per la stagione del ritorno in cadetteria. Ieri pomeriggio, alle 17.30, presso lo store ufficiale sono state presentate la maglia celebrativa e la prima maglia del portiere che sono state esposte in vetrina coperte da un telo nero, posizionate su un cavalletto da pittore. La terza maglia, celeste con inserti azzurri sulle spalle, celebra di venti anni di presidenza Vigorito: nella parte bassa è stampata una doppia X che, in numeri romani, rappresenta appunto il venti. Maglia giallo fluo per i portieri. Per l'occasione, i primi cinquanta tifosi che hanno acquistato le nuove t-shirt hanno potuto usufruire di una promozione speciale dedicata a questo event. L'iniziativa prose-



guirà, sempre presso il negozio ufficiale del club, il 23 e il 27 luglio, quando saranno svelate le altre casacche. Nell'amichevole di domenica pomeriggio col Calvi, finita 22-0, mister Floro Flores ha mischiato le carte, partendo dall'inizio con Vannucchi, Siatounis, Saio, Prisco e Salvemini. Qualche prima indicazione sulle



gerarchie si può già trarre. Beruatto sarà certamente il padrone della fascia mancina, come anche Lamesta di quella destra, ma qualche metro più avanti, e Tumminello delle zolle tra centrocampo e attacco. I meccanismi offensivi sembrano già oleati. Molto in palla Salvemini, che già sente la porta, e Siatounis, che pare trovarsi a suo agio ad agire da frangiflutti davanti alla difesa pur essendo una mezzala;

Saio e Caldirola hanno invece ancora da carburare. Nella ripresa Floro ha cambiato tutto l'undici, dando spazio all'esordiente Sernicola e a Scognamillo e Mehic che avevano saltato il primo test. Ieri mattina squadra divisa in due gruppi: normale la-

voro per chi non ha disputato il test col Calvi, scarico invece per chi è stato impiegato. Nel pomeriggio Floro ha lasciato liberi i suoi che però oggi e domani svolgeranno doppie. Giovedì dopo pranzo la partenza in pullman per Cascia, dove la squadra resterà fino al 31 luglio, prima di chiudere la preseason con l'amichevole del 1° agosto allo stadio "Manlio Scopigno" di Rieti col Frosinone (porte aperte, Tribuna Terminillo per i tifosi giallorossi, biglietti a 11 euro sul circuito Etes). Nella cittadina cara a Santa Rita, la truppa giallorossa pernoverà all'hotel "La Corte" e giocherà tre amichevoli, tutte al centro sportivo "Maggrelli Active" (che sarà anche sede degli allenamenti), contro Roma Primavera (sabato 25 luglio), Ostiamare (domenica 26 luglio) e Vis Pesaro (venerdì 31 luglio). Intanto prosegue la campagna abbonamenti: alle 18 di ieri sottoscritte 1631 tessere. La prelaione proseguirà fino al 26 luglio, dal 27 via alla vendita libera.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



MERCATO: SEMPRE CALDE LE PISTE CHE PORTANO A ALESSANDRO CELLI E MARCO BEVILACQUA

Abbonamenti granata: vicina ormai quota 4000 tessere

Dopo l'uscita di Lovato quella di qualche altro esuberano, poi le entrate. Almeno due a stretto giro, anche se il direttore sportivo della Salernitana Daniele Faggiano sogna di calare il tris. Il difensore Alessandro Celli, libero dopo la fine del suo contratto con il Catania, è sempre vicino. Per il reparto difensivo il ds granata lavora anche all'ingaggio di Claudio Manzi, in uscita dall'Avelino di Alessandro Nesta. Marco Capuano, esperto centrale pure svincolato dopo il fallimento della Ternana, continua a chiedere un biennale, la sensazione è che se non si passi ad una formula diversa (annuale con rinnovo auto-

matico in caso di B), le parti difficilmente si troveranno d'accordo. Per l'attacco il nome da tempo individuato è quello di Marco Bevilacqua. Difficilmente il Foggia riuscirà a convincerlo per un rinnovo di contratto dopo la scadenza dello scorso 30 giugno. La giovane punta vuole la Salernitana, il rinforzo sarebbe per Cosmi un'arma da utilizzare in caso di necessità o a gara in corso, alle spalle dei "big" Lescano e Ferrari. Dopo quella con Lovato la risoluzione consensuale potrebbe essere formula per salutarsi definitivamente anche Paolo Ghiglione, che pure è fuori dai piani della società e pesa con un con-

tratto elevato a bilancio. Sull'uscio anche Emmanuel Gyabuaa. Il suo futuro sarà lontano da Salerno, la scintilla con il tecnico Serse Cosmi non è scattata, il mediano che piace al Catania è stato pagato 400mila euro, e difficilmente Daniele Faggiano lo farà partire in prestito. C'è intenzione di recuperare almeno parte dell'investimento, l'inserimento di una contropartita da parte degli etnei potrebbe favorire la situazione (Lunetta più che Cicerelli e Kaleb Jimenez). Rocco Di Vico e Luca Boncori dopo il rinnovo potrebbero esser ceduti in prestito per giocare con continuità, su Capomaggio ora ci sono anche le

attenzioni del Castellon, seconda divisione spagnola. In uscita anche Berra, il maggior indiziato tra i difensori a salutare, si attende la richiesta di una squadra di vertice che convinca il calciatore e il suo entourage. Nel frattempo prosegue l'ottima partenza di campagna abbonamenti in casa granata. Nei primi giorni erano già 2500 le tessere sottoscritte dai supporters che hanno deciso di rinnovare il proprio carnet, nel weekend invece le tessere staccate sono state 1400 per un totale di 3900. Quota 4mila sempre più vicina, e l'obiettivo di superare le 5289 unità della scorsa stagione inizia già a vacillare.

Serie C All'indomani del primo test amichevole della Salernitana, il tecnico auspica acquisti di valore e promuove i tre nuovi: "Possono essere protagonisti"

Cosmi traccia la linea: "Rosa da sfoltire e integrare, non voglio calciatori scontenti"



Stefano Masucci

"La rosa va sfoltita e contemporaneamente integrata, per pensare di avere ambizioni alte servono giocatori forti". Serse Cosmi non si nasconde. Il tecnico della Salernitana, all'indomani del test con il Cittareale, al termine della settimana di lavoro che ha inaugurato il ritiro di Cascia, fotografa la situazione in casa granata. "Sono contento, stiamo lavorando in maniera perfetta con lo staff, era da tanto tempo che non vivevo un ritiro estivo, siamo nella mia zona e in Umbria si sta molto bene", ha ammesso il trainer dell'ippocampo, che in apertura si è soffermato su diversi aspetti del romitaggio estivo. "Il programma

giornaliero si prepara con cura e guardiamo tanti aspetti, da quello fisico a quello psicologico. Conoscevo già tanti elementi in rosa, stiamo conoscendo qualche volto nuovo. L'amichevole con il Cittareale ha un valore relativo. Non che questo tipo di partite non serva, però era solo un primissimo step e dobbiamo andare per gradi. Non mi sentirete dire che voglio una squadra dominante, noi dobbiamo già esserlo in tutti i sensi in fase offensiva ma anche in quella difensiva. Si può controllare una partita anche se il pallone ce l'hanno gli avversari. Se chiedessimo ai tifosi la preferenza tra una squadra

dominante che non vince e una non dominante che poi vince, penso di immaginare la risposta. Però si possono ottenere anche entrambe le cose contemporaneamente, oppure nessuna delle due se si sbaglia. Sicuramente dobbiamo concentrarci e lavorare". Per Cosmi inevitabile parlare di mercato. "C'è la consapevolezza da parte di tutti, società, direttore sportivo e chiaramente del sottoscritto, che la rosa deve fisiologicamente essere un po' sfoltita e contemporaneamente integrata. Non mi piace che ci siano giocatori scontenti perché sentono che non hanno possibilità di esprimere il proprio valore. Abbiamo bisogno di qualche

innesto che sia sulla carta più forte di chi va via. Senza giocatori forti, non si può pensare di avere ambizioni alte. Ora bisogna fare le classiche operazioni della seconda settimana di ritiro: so che non è facile, però la società sta lavorando e io sono in contatto costante con loro, con il direttore Faggiano anche durante gli allenamenti o in albergo. Intanto sono felice di Galeotti, Llano e Djibril, perché dalle indicazioni ottenute in questi giorni mi sono sembrati giocatori che possono essere protagonisti. Il modulo? Il doppio trequartista è fra le opzioni plausibili, vedremo in base alle possibilità". A Cascia giorno dopo giorno

stanno arrivando sempre più supporters, a loro Cosmi dedicato un pensiero finale. "Vanno ringraziati sempre per il sostegno e per l'affetto, si rischia di cadere nella solita retorica. Sono fondamentali e sappiamo che hanno tante aspettative in una città come Salerno. Vogliamo le stesse cose che vogliamo noi. Io mi prendo volentieri tutte le responsabilità e so che è impossibile dire in questa piazza che bisogna aspettare. Ma l'obiettivo è finale, non iniziale. Occorre avere la maturità di gestire tutte le varie tappe del ritiro per poi arrivare alle partite che contano con una forma fisica e mentale perfetta".





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Giochi Europei Universitari L'area nel cuore del campus di Fisciano è già stata presa d'assalto in occasione della diretta della finale di Coppa del Mondo

Eug 2026, inaugurata la Fanzona nella Piazza del Sapere di Unisa

Scattati ufficialmente tutti gli incontri validi per le singole discipline

Ecco i primi risultati: dal futsal alla pallavolo

Sono ufficialmente iniziati gli European Universities Games Salerno 2026, con alcune competizioni già in corso prima della Cerimonia di Apertura, andata in scena sabato 18 luglio in Piazza della Libertà. Ad aprire il programma agonistico sono stati i tornei di futsal, maschile e femminile, e quelli di pallavolo. Il torneo di futsal femminile vede dominare a punteggio pieno l'Università di Münster nel Girone A (6 pt), affiancata dalla Rey Juan Carlos University nel Girone B (6 pt), mentre l'Università di Barcellona schiaccia il Girone C con 9 punti e una straordinaria differenza reti di +21. Nel Gruppo D spicca la Adam Mickiewicz University, prima a 9 punti con un solo gol subito. Nel futsal maschile, il Girone A vive un triello in vetta a 6 punti tra Reims, Jan Evangelista e Münster (miglior attacco con 22 reti). Nel Girone B la University of Split guida a punteggio pieno senza subire reti (20 gol fatti, 0 subiti), seguita a pari punti dalla Norwegian University of Science & Tech, entrambe a quota due partite giocate. Il Polytechnic Institute of



Leiria comanda il Girone C (6 pt in 2 partite) davanti a Eindhoven e Danzica (4 pt ciascuna - gli olandesi hanno giocato 2 partite, i polacchi 3). Mentre l'Università di Zagabria prende il primato del Girone D con 6 punti in 3 partite, insediata a quota 4 dal College Ivano-Frankivsk e dall'Università di Siviglia, che hanno però una partita in meno. Per l'Università di Salerno torneo amaro, ancora a secco di punti in entrambe le categorie. Nella pallavolo femminile la fase a gironi ha regalato sfide avvincenti e verdetti chiari nei quattro raggruppamenti. Nei Gironi A, B e D a dominare la scena sono state rispettivamente la Technical University of Munich, l'Ovidius University e l'University of Bologna, tutte prime in vetta a punteggio pieno con 9 punti frutto di tre

vittorie su tre. Molto più combattuto ed equilibrato è stato il Girone C, dove a spuntarla in cima alla classifica è stata l'University of Gdansk con 6 punti con 2 vittorie e 1 sconfitta. La fase a gironi maschile ha decretato le squadre capolista attraverso sfide ad alto ritmo nei quattro raggruppamenti. Nel Girone A ha chiuso in testa la Charles University con 8 punti (3 vittorie). I Gironi B e C hanno visto il dominio assoluto di Fenerbahçe University e University of Montpellier, entrambe prime a punteggio pieno con 9 punti frutto di tre successi su tre. Più incerto il Girone D, guidato in coabitazione dall'University of Rostock e dall'University of Maribor, entrambe a quota 6 punti con due vittorie in due gare.

Umberto Adinolfi

EUG Salerno 2026, è ormai entrato nel vivo il tabellone dell'ottava edizione dei Giochi Europei Universitari, in programma fino al prossimo 1° agosto nelle strutture del Campus di Fisciano e Baronissi ed in quelle di 13 comuni dei territori delle province di Salerno ed Avellino. In corso i tornei di basket, beach handball, futsal maschile e femminile, padel, tennistavolo e pallavolo. E ad accompagnare e arricchire la manifestazione prende il via oggi nel campus di Fisciano la FanZone, la cornice degli eventi culturali, enogastronomici, musicali e di intrattenimento dedicati ai giovani protagonisti dei Giochi, ma anche alla comunità UniSA e alla cittadinanza tutta. Piazza del Sapere, nella giornata inaugurale, è stata anche colorata ed animata dalla presenza degli studenti che hanno seguito in diretta la Finale dei Mondiali di Calcio 2026 tra Spagna ed Argentina. La folta e pittoresca delegazione iberica ha coinvolto tutti i presenti seguendo con passione le gesta della Roja. "La FanZone - sottolinea Monica D'Auria, coordinatrice ufficio legale UniSA e responsabile FanZone - rappresenta un momento di incontro che riteniamo fondamentale nell'ambito degli EUG 2026. Più che un'iniziativa collaterale ai Giochi, la definirei un'esperienza complementare: uno spazio di aggregazione, ma anche di promozione del territorio, del turismo e della Campania in tutte le sue sfaccettature. La FanZone nasce infatti da un'idea progettuale ben precisa: creare un luogo, fisico ma anche simbolico, di incontro e condivisione. Quando parliamo di cultura, oggi, intendiamo un concetto ampio, che comprende il patrimonio artistico e paesaggistico della Campania, ma anche la sua tradizione eno-

gastronomica, musicale e identitaria". Nel corso delle 13 giornate Piazza del Sapere accoglierà showcooking e masterclass, momenti interattivi di meet & speak, attività di body flow, mobility e walk in silence, e ancora karaoke internazionali, concerti e live show con la sonorità del territorio campano. "Un elemento che considero particolarmente importante - aggiunge Monica D'Auria - è il ruolo centrale degli studenti e delle associazioni universitarie. Fin dall'inizio abbiamo voluto coinvolgerli nella progettazione e nell'organizzazione della FanZone, perché rappresentano la sua anima e il suo motore. A questo si affianca un programma di panel accademici curati dai nostri docenti, dedicati a temi legati allo sport, affrontati nelle loro molteplici declinazioni: dal rapporto con la salute al benessere, fino agli aspetti sociali e culturali". Il programma della FanZone si apre nel primo pomeriggio con i Panel scientifici curati dai Dipartimenti dell'Ateneo, dedicati ad analizzare il rapporto tra sport, formazione, salute, alimentazione e benessere, con alcuni focus specifici su Studenti-Atleti e Doppia Carriera. "La FanZone - spiega ancora Monica D'Auria - ospita diversi stand istituzionali dei nostri Dipartimenti, che raccontano e promuovono le attività di ricerca, formazione e divulgazione dell'Università. Per noi la cultura non si limita a essere insegnata: è qualcosa che si vive e si pratica ogni giorno. Sarà presente anche uno stand del CUS, allestito con attività coinvolgenti e interattive, pensate per avvicinare il pubblico allo sport in modo divertente".



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



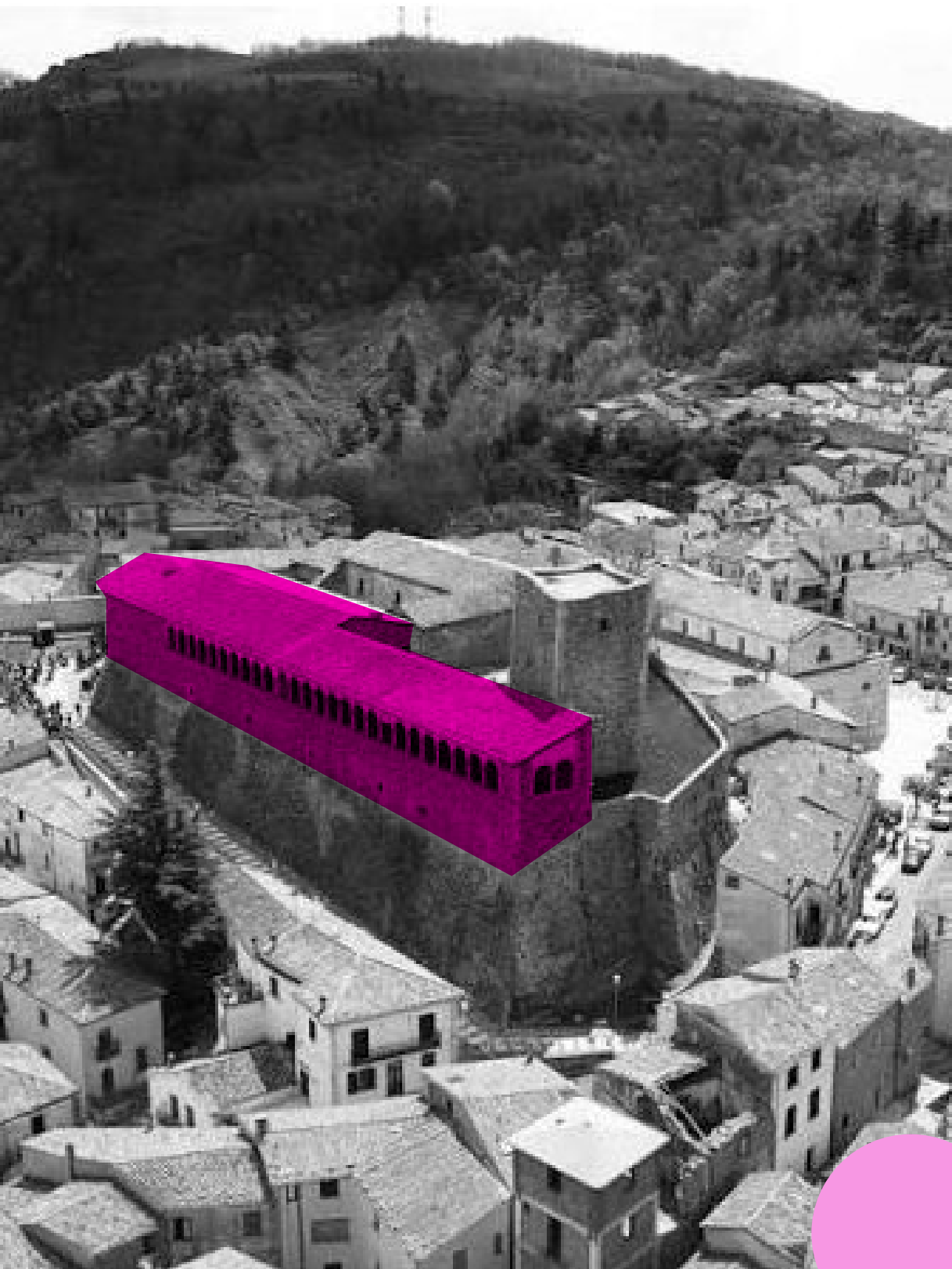
GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Castello ducale

m

aestosa fortezza
medievale situata
su uno sperone del
monte Calvario a
Bisaccia, in provin-
cia di Avellino.

Sorge nel centro storico
del borgo e rappresenta uno
dei simboli storico-architettonici
più importanti dell'Alta Irpinia.
Costruito originariamente intorno
alla metà dell'VIII secolo
come rocca strategica per difen-
dere la linea di confine con la
Puglia. Distrutto da un violento
sisma nel 1198, venne completa-
mente ricostruito nel XIII secolo
dall'imperatore Federico II di
Svevia, che lo utilizzò anche
come dimora di caccia. Residen-
za signorile: Nel XVI secolo
perse la sua originaria funzione
militare e venne trasformato in
una lussuosa dimora aristocrati-
ca, ospitando storiche famiglie
nobiliari come i Pignatelli e
personalità illustri del calibro del
poeta Torquato Tasso. Composto
da 42 stanze, mura imponenti
realizzate con ciottoli fluviali e
blocchi di calcare, e dominato da
una imponente torre quadrata
alta 12 metri che offre una vista
panoramica spettacolare sulla
vallata circostante. Ospita al suo
interno il Museo Civico Archeo-
logico di Bisaccia, che custodi-
sce preziosi reperti e corredi
funebri risalenti all'Età del Ferro.

dove
Bisaccia (Av)



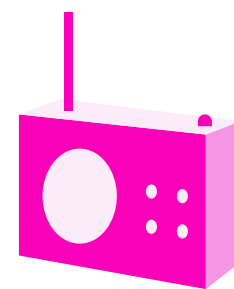
Via P. Colletta

Oggi!

il santo del giorno

santa
Prassede

Giovane patrizia romana, vissuta nel II secolo e venerata come vergine e martire dalla Chiesa cattolica, figlia del senatore romano Pudente (discepolo di San Paolo) e sorella di Santa Pudenziana. Insieme alla sorella, utilizzò i beni di famiglia per assistere i cristiani perseguitati, battezzarli e dare degna sepoltura ai martiri nei pozzi delle sue proprietà. Morì durante le persecuzioni dell'imperatore Antonino Pio. La tradizione narra che morì per l'orrore delle violenze subite dai cristiani, dopo aver implorato Dio di porre fine alla sua vita. La tradizione iconografica raffigura spesso Prassede nell'atto di strizzare una spugna imbevuta del sangue dei martiri all'interno di un pozzo. Questo gesto simboleggiava la volontà di non disperdere il sacrificio estremo di chi aveva testimoniato la fede con la vita.



musica

“Song for Jesse”

NICK CAVE E
WARREN ELLIS

Fa parte della colonna sonora del film del 2007 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford (The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford). Si tratta di un brano interamente strumentale. È dominato da una melodia nostalgica al pianoforte accompagnata da atmosfere rarefatte e archi. A differenza delle storiche colonne sonore di Ennio Morricone cariche di eroismo, il regista Andrew Dominik voleva un suono claustrofobico ed emotivo. La musica si concentra sui tormenti psicologici dei personaggi anziché sulle sparatorie.



il film

L'assassinio di Jesse
James per mano del
codardo Robert Ford
Andrew Dominik

Il film racconta gli ultimi mesi di vita di Jesse James, focalizzandosi sul rapporto psicologico, morboso e conflittuale che si instaura tra il capobanda e il suo giovane ammiratore, Robert Ford. Quest'ultimo, consumato dall'invidia e dal desiderio di fama, deciderà alla fine di tradire Jesse James colpendolo alle spalle per intascare la taglia. I veri discendenti della famiglia di Jesse James hanno elogiato pubblicamente la pellicola, definendola la più accurata e fedele di sempre tra le decine di film realizzati sulla vita del fuorilegge. A differenza dei classici stereotipi del genere western, i personaggi non indossano i tipici cappelli Stetson. Il reparto costumi scelse bombette e cilindri, copricapi storicamente molto più diffusi nel Missouri del 1881.

citazione

“Ci sono uomini
che cambiano le
leggi per
proteggere se
stessi. Io cambio
me stesso per
proteggere la
giustizia”

charles portis,
il grinta.

IL LIBRO

Jesse James.
Storia del bandito ribelle
T. J. Stiles

Jesse James era famoso come il presidente degli Stati Uniti. Ma era anche un'ombra, una figura elusiva che viveva in perpetua clandestinità. Alla fine della guerra di Secessione, i governatori del Missouri offrirono centinaia di taglie per la cattura di criminali, ma perché la banda di Jesse fu tanto più memorabile delle altre? E in quale misura contribuì lui stesso a costruire la sua fama? In queste pagine, il mito di Jesse James nasce dalla grandezza degli eventi di quel frangente storico: la lotta per abolire la schiavitù, la catastrofe della guerra di Secessione, la diffusione delle ferrovie e dell'industrializzazione.

ACCADDE OGGI 1873

Il celebre fuorilegge **Jesse James** e la sua banda (la James-Younger Gang) compirono la **prima rapina a un treno** nella storia del selvaggio West. L'assalto avvenne nei pressi di Adair, nell'Iowa, ai danni di un convoglio della Rock Island Railroad. La banda sabotò i binari rimuovendo una traversina, causando il deragliamento della locomotiva. Il macchinista del treno, John Rafferty, perse la vita nel violento impatto. I banditi sottrassero circa 3.000 dollari dalla cassaforte del vagone bagagli e derubarono i passeggeri. Mancarono per pochissimo un carico d'oro transcontinentale di immenso valore che era stato posticipato. Questo evento accrebbe il mito di Jesse James come figura romantica e ribelle, un'immagine alimentata anche dalla stampa sudista dell'epoca.

21



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

